

U domenica TOGLIATTI unità per il socialismo



Uno scritto di G.C. Pajetta

Cinquemila studenti bloccano fino a notte il centro di Milano

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il bandito ha confessato due sequestri Graziano Mesina ai complici: lasciate liberi Petretto e Campus

BONOMI: l'uomo della Federconsorzi in prima fila nella campagna elettorale della D.C.

Anticomunismo per coprire la crisi delle campagne

Richiesta l'applicazione del Mercato Comune nonostante le condizioni insostenibili in cui versano i contadini - Nessuna proposta concreta per rendere effettiva la parità dei redditi

Commenti italiani ed esteri alle linee programmatiche del PCI

Larga eco alla relazione di Longo

Una preoccupata nota dc - Secondo l'organo della Curia milanese, « il PCI tenterà di sfruttare il nuovo corso politico di Praga » - Affrettate conclusioni repubblicane - Ampi brani del rapporto sono stati pubblicati dai giornali esteri

In un clima politico oppresso dalla proliferazione delle diatribe all'interno dei partiti del centro-sinistra e nello schieramento di destra sulla scelta dei candidati e del capoluogo, i lavori del Comitato centrale comunista hanno offerto la prova di uno sforzo serio ed organico per basare la campagna elettorale sui problemi della grande massa popolare e sulle prospettive che debbono e possono essere aperte. Alla relazione del compagno Luigi Longo non è mancata una larga eco sulla stampa italiana ed estera, anche se abbondano, nei commenti, ripetizioni di formule consuete e distorsioni palese delle impostazioni comuniste. E tuttavia, per quanti sforzi facciano, i commentatori dell'area del centro-sinistra non riescono a tornare al punto dal quale erano partiti cinque o sei anni fa, cioè alla definizione del PCI come un gigantesco serbatoio di voti... conservati in frigorifero: l'esperienza di una legislatura ha consigliato maggiore prudenza!

Molti giornali hanno dedicato spazio alla parte del discorso di Longo che si riferisce alla situazione internazionale ed in particolare agli avvenimenti cecoslovacchi. E questo è forse il terreno sul quale è più facile cogliere le contraddizioni dei politici che si sono avventurati in facili interpretazioni di tono propagandistico. Secondo l'Italia di Milano - quotidiano cattolico ispirato dalla Curia - per esempio, « il PCI tenterà di sfruttare il nuovo corso politico di Praga ». Per questo Longo si sarebbe « enfaticamente compiaciuto » degli avvenimenti cecoslovacchi e per questo - stando alla fantasiosa ricostruzione dei fatti del giornale milanese - i comunisti avrebbero « rinvialto di qualche tempo l'uscita elettorale in attesa di conoscere la peggiora degli eventi di oltre cortina ». In realtà, l'Italia stessa pubblica poche righe più sotto un brano del memoriale di Yalta di Togliatti, citato da Longo, che testimonia proprio il contrario, e cioè la tempestività e la chiarezza dei comunisti italiani nell'impostare in termini inequivocabili il discorso sul rapporto democrazia-socialismo. Sotto questa luce, ancora più attenta e smentita appare l'argomentazione dell'Avanti!, secondo il quale a Longo, sotto la spinta degli avvenimenti del mondo comunista, non può fare a meno di accostarsi al problema della democrazia socialista, ma subito dopo se ne ricava l'impressione che il suo discorso sia in gran parte dettato dalla necessità di dare una risposta ai problemi che gli avvenimenti cecoslovacchi pongono ai comunisti italiani. Forse al commentatore dell'organo del PSU occorrerebbe consigliare non tanto l'attenta lettura dell'Unità e dei testi ai quali egli si riferisce, ma semplicemente quella del giornale cattolico milanese. Il Popolo, invece, che agli avvenimenti di Praga dedica un articolo di fondo, parla nella sua nota politica di un non meglio specificato « candore di Longo », aggiungendo che il programma elettorale comunista « non è un gran che », ma restando però colpito dal fatto che « i comunisti - nella prospettiva degli anni settanta - si sentano improvvisamente, con uno spettacoloso salto di qualità (singolare e arduo tentativo di un dc di usare un concetto hegeliano-marxista - N.d.R.), pervasi dal sacro fuoco del pluralismo e dell'integralismo ideologico ». Evidentemente ai commentatori dc sono sfuggiti i resoconti di almeno quattro congressi del c. f.

(Segue in ultima pagina)



Peste nel Sud-Vietnam

Dall'inizio del '68 sono stati segnalati nel Sud Vietnam 700 casi di peste. I decessi sono stati 56. Si stanno preparando scorte di vaccino per fronteggiare l'epidemia. La guerra prosegue. Gli americani hanno attaccato in forze un villaggio presso Saigon, dove i partigiani si sono trincerati. Una violenta battaglia è in corso. I marines hanno tentato una sortita da Khe Sanh, ma sono stati respinti con perdite: 3 morti, 15 feriti. Rimanevano in mano ai comunisti 100 vacillanti. Nella foto: soldati USA feriti in scontri con carri armati del FNL.

I problemi della pace, della difesa e dello sviluppo della democrazia italiana, dell'unità delle sinistre, delle risposte da dare alle aspirazioni delle generazioni nuove: questa è stata la traccia del dibattito che si è svolto ieri al CC del PCI sulla base della relazione del compagno Longo e che si pone al centro dei commenti nei circoli politici e sulla stampa (ne riferiamo in altra parte del giornale). E intanto la DC è tornata ad agitare toni e parole d'ordine dell'anticomunismo « stile '48 » affidando a una delle sue più qualificate vedettes, Bonomi, il compito di lanciare la propaganda elettorale nelle campagne. Accanto all'uomo della Federconsorzi erano tutti i maggiori leaders del partito.

Per la prima volta dopo vent'anni la Coltivatori diretti ha rinunciato a tenere l'assemblea nazionale, per trincerarsi al chiuso del Palazzo dello Sport, più « sicuro » per i dirigenti democristiani nell'attuale momento di acuta crisi nelle campagne. I dirigenti della DC sono intervenuti in massa, nell'evidente scopo di strumentalizzare l'organizzazione professionale a fini elettorali: erano presenti Moro, Bucciarelli Ducci, Basso, Natali, Spagnoli, Guasco, Scaglia, Campilli insieme al presidente della Confagricoltura, Gaetani, al presidente della Confindustria, Casaliotti, e al presidente della Federconsorzi Ramadoro. Restivo, da Bruxelles, ha telegrafato. Dentro e fuori il Palazzo dello Sport era stato formato in un'orgia di striscioni con parole d'ordine che facevano centro sulla lotta al comunismo e per « salvare la libertà ». L'impostazione propagandistica preludeva anche al contenuto della relazione di Bonomi che, nella prima parte, ha fatto proprie le principali rivendicazioni contadine. Bisogna « portare la città in campagna ». Nel 1967 il reddito procapite è stato di 2.230 lire nell'agricoltura e di 4.176 lire nell'industria ed occorre colmare questo distacco con la parità dei redditi. Alle belle parole ha fatto riscontro, poi, un quadro di proposte inefficaci e anche negative. Bisognerebbe ridurre i costi di produzione « concentrando le aziende contadine » - un enfemismo per dire che bisognerebbe liquidare centinaia di migliaia, non necessariamente a vantaggio dei contadini che rimangono. Con tale orientamento, Bonomi ha rinnovato il proprio assenso alla politica del Mercato comune europeo anche per il latte, i derivati e la carne, pur sapendo che essa significa la rovina di centinaia di migliaia di produttori (tutte le stalle con meno di 5 bovini dovrebbero essere chiuse). « La Confederazione non desidera - ha detto testualmente - che il regolamento comunitario per il latte e la carne sia sospeso sine die ». I problemi del MEC, per Bonomi, si riducono quindi a una faccenda di compensazioni: mettere una tassa sulla margarina e sugli oli vegetali, fissare il prezzo del latte a 61 lire, dare dei premi agli (Segue in ultima pagina)



NUORO - Ore di colloquio con i giornalisti, di confessione con i magistrati. Dopo una notte di sonno, Mesina ora non ha requie. Ha lanciato un appello ai suoi uomini: « Liberate Petretto e Campus. Io non vi denuncerò ». Oltre a questi ultimi due sequestri, il bandito arrestato ieri a quattro chilometri da Orgosolo, avrebbe ammesso altri 15 rapimenti, nel giro di soli 18 mesi, dopo la sua fuga dal carcere di Sassari. Malato, stanco d'essere braccato aveva deciso d'arrendersi, hanno dichiarato i suoi avvocati. « Ora mi resta solo una lunga agonia - ha detto Grazianeddu - ma non fuggirò più dalla galera ». (A PAGINA 3)

Nella prima sessione successiva a quella di gennaio

I problemi della svolta discussi oggi a Praga dal CC del partito

Sabato sarà eletto il presidente della Repubblica - L'intervista di Dubcek sulla riunione di Dresda - Stupore e proteste per le dichiarazioni del membro dell'Ufficio politico della SED Hager

Aiuti svedesi al FNL vietnamita

Uno stanziamento anche per la resistenza greca

OGGI virtù

LA STORIA delle candidature dell'on. Fanfani ci pare corroborante e lieta, perché è finita bene, col trionfo, come è giusto, della virtù. Il nostro ministro degli Esteri si è svegliato una mattina con un nome sulle labbra: Bardotti, l'uomo per cui tutta Siena sospira. Dice quella illustre città: « E Bardotti, il nostro Bardotti, quando lo mandarono a Roma? », sicché Fanfani, con logica rigorosa, ha chiesto di essere primo nella lista di Arezzo, Siena e Grosseto? Ebbene: lo avrà. Fanfani vuole andare al Senato al posto di Moneti? Ebbene: ci andrà. La DC, a questo punto, si scusa col ministro degli Esteri: la nomina a cardinale non dipende da lei, e la carica di regina madre, per via della Repubblica, è abolita. Perciò. L'on. Fanfani, preso atto della decisione, ha dichiarato che si sacrifica volentieri e che egli si considera, come sempre, al servizio del partito. Guardate: giro e rigira, la virtù più bella è l'umiltà. Parlobraccio

Dal nostro corrispondente PRAGA, 27. Il Comitato Centrale del PC cecoslovacco si riunirà domani in seduta plenaria. Sarà questa la prima riunione del massimo organo del partito, dopo la storica sessione di gennaio che decise la grande svolta nel paese. E' questa la prima volta che una riunione del Comitato Centrale viene annunciata pubblicamente, e durante tutta la sessione saranno emesse due comunicati stampa al giorno. Il carnet dei lavori prevede numerosi problemi ma tra tutti, due sono quelli che emergono: l'esame del progetto di « programma d'azione » del partito, e la discussione sulle proposte di sostituzione delle persone sia alla testa degli organi dirigenti del partito sia in quelli dello Stato e del governo. Si tratta di sostituzioni che si sono rese necessarie con lo sviluppo della situazione, e senza le quali è impossibile pensare avanti il processo di rinnovamento. Il Comitato Centrale, come già da tempo annunciato, farà proposte concrete, così si saprà quale saranno le persone che si ritireranno dalla scena politica dopo l'ex presidente Novotny, il ministro degli Interni Kudrna e gli altri che, in un modo o nell'altro si sono già ritirati. E il punto principale per quanto riguarda le sostituzioni, quello che richiede una soluzione più immediata, riguarda il nuovo presidente della Repubblica. Il Comitato Centrale lo discuterà e poi, nell'ambito del fronte nazionale, dovrebbe raggiungere un accordo su un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto oggi ufficialmente un nome in grado di catalizzare la maggioranza dei tre quinti necessaria. Con il passare delle ore sembra sempre più probabile che la scelta cadrà sul generale Ludwig Svoboda, anche se si pensa che ci sarà più di un candidato. Il Parlamento è convocato per sabato mattina e quindi, per raggiungere un accordo circa il candidato da sostenere ci saranno al massimo 48 ore. Dopo l'Unione della Gioventù, anche gli studenti e il corpo insegnante dell'università di Olomouc hanno proposto

NOTE elettorali

Paolo VI e Bonomi

PAOLO VI ha ricevuto ieri pomeriggio alcune migliaia di coltivatori diretti della «bonomina»... Paolo VI ha ricevuto ieri pomeriggio alcune migliaia di coltivatori diretti della «bonomina»... Paolo VI ha ricevuto ieri pomeriggio alcune migliaia di coltivatori diretti della «bonomina»...

Dalle facoltà occupate dalla polizia, la lotta si trasferisce nella città

Gigantesco «sit-in» in piazza 5000 studenti bloccano il centro di Milano

Si organizza la protesta che continuerà nei prossimi giorni - La nuova manifestazione in piazza Duomo Dai giovani una prova di responsabilità - Cento pittori e scultori occupano la Galleria d'arte moderna

MILANO, 27. Il movimento studentesco milanese ha trasferito la sua lotta dalle facoltà presiedute dalla polizia nelle strade cittadine. Oggi come ieri, migliaia e migliaia di studenti si sono riuniti in assemblea sul sagrato del Duomo.



MILANO - Un momento delle manifestazioni studentesche che scuotono la città, dopo la repressione poliziesca culminata con lo sgombero dell'università di stato e della Cattolica, e con la denuncia di 51 studenti all'autorità giudiziaria.

Dagli studenti e nelle strade antistanti le università una serie di assemblee per organizzare una protesta che è solo agli inizi e che si dovrà caratterizzare nella responsabilità e nella capacità di autocontrollo dei giovani.

Sempre nella giornata di oggi, un'altra protesta si è aggiunta a quella degli studenti. Un centinaio di pittori e scultori hanno occupato stamani la Galleria d'Arte Moderna di Milano.

RAVENNA - Gli studenti medi di Ravenna scendono in sciopero questa mattina per solidarietà con i sei giovani colpiti da sanzioni disciplinari in seguito alle tre giornate di occupazione del liceo artistico.

Cagliari: importante decisione del Consiglio regionale

Creata l'ente minerario Nel voto si spacca la DC

Determinante l'apporto dei comunisti - 19 dc hanno votato contro - Le responsabilità della Giunta e la funzione del PCI nell'intervento del compagno Atzeni - Affollata assemblea di minatori nel capoluogo con dirigenti comunisti



CHIETI - Dopo lo sciopero generale unitario a Chieti, la lotta degli operai della Celdit continua. Ieri le maestranze hanno manifestato davanti alla fabbrica, mentre all'interno si è riunita la Commissione Interna...

Dalla nostra redazione

La legge per la istituzione dell'Ente minerario sardo è passata al Consiglio regionale... Cagliari: importante decisione del Consiglio regionale... Cagliari: importante decisione del Consiglio regionale...

CELDIT: LA LOTTA CONTINUA



CHIETI - Dopo lo sciopero generale unitario a Chieti, la lotta degli operai della Celdit continua. Ieri le maestranze hanno manifestato davanti alla fabbrica, mentre all'interno si è riunita la Commissione Interna...

Clamorosa sentenza al Tribunale di Palermo

Giunta dc condannata al completo

Il sindaco e gli assessori di Ciminna riconosciuti colpevoli di interesse privato in atti di ufficio - Si tratta di un ennesimo scandalo edilizio

PALESTRA, 27. Il sindaco e gli assessori della giunta comunale democristiana di Ciminna, provincia di Palermo, sono stati condannati al carcere, e in alternativa, per un scandalo edilizio.

Scandalo all'università di Palermo

Riaperti gli esami per far laureare il genero del rettore

Palermo, 27. Il tentativo di una parte del corpo accademico di svuotare l'accoglienza solo richieste parziali e settoriali - la lotta degli universitari palermitani...

Condannati Burger e Kienesberger

VIENNA, 27. Norbert Burger è stato condannato otto mesi e Peter Kienesberger a quattro mesi di arresto per apologia di reato.

Imola: raccolti 2.150.000 lire

Continuano a pervenire da tutta Italia notizie sui primi successi della sottoscrizione indetta dal PCI per finanziare la campagna elettorale.

La sottoscrizione elettorale del PCI

Imola: raccolti 2.150.000 lire. Continuano a pervenire da tutta Italia notizie sui primi successi della sottoscrizione indetta dal PCI per finanziare la campagna elettorale.

Ringraziamento

Il compagno Alberto Jacovitti ringrazia commosso tutti i compagni e gli amici che hanno voluto manifestargli affettuosa solidarietà in occasione del grave lutto che lo ha colpito con la perdita del padre.

Dati che scottano

L'ITALIA - ha dichiarato a Milano il ministro del Lavoro, il dc Bosco - ha superato il periodo critico della disoccupazione sia congiunturale che tecnologica, che aveva caratterizzato il biennio 1965-1966.

Una dichiarazione dell'ex ministro

I fondi illegali ci sono ammette Sullo. Ha inoltre affermato che le «gestioni fuori bilancio» possono aumentare.

Secondo giorno di sciopero per edili e metalmeccanici

PORTO TORRES, 27. Per il secondo giorno consecutivo gli operai edili e metalmeccanici della Petrochimica si sono astenuti dal lavoro compatto.

Parastatali: i sindacati non ancora convocati

Nel settore dei parastatali si prepara uno sciopero di 48 ore. A questa decisione è giunta la segreteria della Federazione parastatali aderente alla CGIL, dopo aver constatato che nessuna comunicazione è giunta finora da parte del governo in merito all'incontro più volte sollecitato da CGIL, CISL e UIL.

Affluiscono a migliaia gli «elettorali» all'Unità

L'afflusso degli abbonamenti elettorali continua intensissimo. Tutte le organizzazioni di Partito si sono impegnate nella raccolta.

Scandalo all'università di Palermo

Riaperti gli esami per far laureare il genero del rettore

Palermo, 27. Il tentativo di una parte del corpo accademico di svuotare l'accoglienza solo richieste parziali e settoriali - la lotta degli universitari palermitani...

Condannati Burger e Kienesberger

VIENNA, 27. Norbert Burger è stato condannato otto mesi e Peter Kienesberger a quattro mesi di arresto per apologia di reato.

Imola: raccolti 2.150.000 lire

Continuano a pervenire da tutta Italia notizie sui primi successi della sottoscrizione indetta dal PCI per finanziare la campagna elettorale.

La sottoscrizione elettorale del PCI

Imola: raccolti 2.150.000 lire. Continuano a pervenire da tutta Italia notizie sui primi successi della sottoscrizione indetta dal PCI per finanziare la campagna elettorale.

Ringraziamento

Il compagno Alberto Jacovitti ringrazia commosso tutti i compagni e gli amici che hanno voluto manifestargli affettuosa solidarietà in occasione del grave lutto che lo ha colpito con la perdita del padre.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. La legge per la istituzione dell'Ente minerario sardo è passata al Consiglio regionale... Cagliari: importante decisione del Consiglio regionale...

La Federazione di Crotona sul «caso» Messinetti

CROTONE, 27. In un suo comunicato, il Comitato Direttivo della Federazione del PCI di Crotona ha sottolineato che il dot. Silvio Messinetti ha fatto pubblicare il suo «caso» che egli aveva rinviato in questi ultimi tempi il suo portavoce.

Parastatali: i sindacati non ancora convocati

Nel settore dei parastatali si prepara uno sciopero di 48 ore. A questa decisione è giunta la segreteria della Federazione parastatali aderente alla CGIL, dopo aver constatato che nessuna comunicazione è giunta finora da parte del governo in merito all'incontro più volte sollecitato da CGIL, CISL e UIL.

Ringraziamento

Il compagno Alberto Jacovitti ringrazia commosso tutti i compagni e gli amici che hanno voluto manifestargli affettuosa solidarietà in occasione del grave lutto che lo ha colpito con la perdita del padre.

Battere la DC e il centro-sinistra, far avanzare il PCI

Il dibattito al Comitato Centrale e alla CCC sul programma dei comunisti per le elezioni del 19 maggio

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno proseguito ieri i loro lavori affrontando il dibattito sul rapporto del compagno Luigi Longo...

TRIVELLI

Dichiaratosi d'accordo con la relazione del compagno Longo, Trivelli si dice convinto della opportunità di mettere al centro della nostra campagna elettorale la sconfitta della DC...

PECCHIOLI

La relazione del compagno Longo offre una piattaforma giusta, convincente, tale da alimentare tutta la nostra campagna in una situazione che è caratterizzata da elementi di complessità...

queste posizioni con le loro discriminazioni anticomuniste e la loro accettazione del ruolo egemonico democristiano.

Noi dobbiamo attaccare queste posizioni dimostrando che all'attuale immobilismo vi è la concreta alternativa di una nuova maggioranza e che c'è già oggi un ruolo di potere democratico dovuto al fallimento del centro-sinistra.

Da questi tre problemi di politica estera, interna ed economica appare chiara la linea politica del partito comunista di sviluppo democratico anti-imperialista.

SCOCIMARRO

Le elezioni del 19 maggio hanno luogo in un momento di profondo turbamento nella situazione internazionale:

Già nel primo anno della nuova legislatura si deve decidere se mantenere o ritirare l'adesione dell'Italia al Patto atlantico ed alla Nato.

DI MARINO

Battere il monopolio dc. realizzare una avanzata a sinistra è l'obiettivo che indichiamo agli elettori: la DC per sua parte si sente incalzata da vicino e perciò agita lo spauracchio del vuoto di potere.

blico: di collusione con interventi di servizi stranieri in lotta contro l'imperialismo, perciò non frena ma favorisce lo sviluppo delle lotte di emancipazione sociale e di liberazione nazionale.

Lo sviluppo democratico verso il socialismo non è un'illusione, ma il riconoscimento della possibilità di conquista del potere con la mobilitazione della maggioranza della popolazione contro il grande capitale monopolistico e lo sviluppo di un movimento di massa capace di impedire ogni tentativo di involuzione autoritaria.

Al problema ed alle critiche cui ho accennato non si sfugge: noi dobbiamo dare una risposta chiara e precisa per dissipare le nebbie della confusione ed accelerare la realizzazione dell'unità.

PESENTI

PeSENTI prevede che già durante il corso della campagna elettorale possano verificarsi fatti clamorosi sui quali dovranno prendere subito giusta posizione i nostri compagni.

I socialisti ritengono che condizione essenziale per l'unità delle sinistre è che il partito comunista compia la revisione ideologica e politica già richiesta nel loro programma.

La sinistra cattolica ritiene pure pregiudiziale alla unità delle sinistre l'adozione nella vita interna del partito comunista di criteri e metodi propri ai partiti politici.

Tutto ciò rivela una grande confusione politica a cui contribuiscono anche le non meno infondate critiche estremiste da sinistra.

una crisi economica e politica generale.

Per quanto riguarda il movimento studentesco, occorre avere una giusta linea che chiarisca politicamente e quindi condanni le posizioni estremistiche, velleitarie e anarcoidi.

Le nostre proposte di riforma di struttura e della scuola, di rinnovamento culturale, assumono oggi una forza nuova, e si collegano con le indicazioni della Resistenza e della Costituzione.

Questo è il compito decisivo del momento. Il partito comunista può apportarvi un contributo tanto più efficace quanto più si impegnerà in questa battaglia elettorale con chiarezza di idee, slancio combattivo e spirito di sacrificio.

PESENTI

PeSENTI prevede che già durante il corso della campagna elettorale possano verificarsi fatti clamorosi sui quali dovranno prendere subito giusta posizione i nostri compagni.

I socialisti ritengono che condizione essenziale per l'unità delle sinistre è che il partito comunista compia la revisione ideologica e politica già richiesta nel loro programma.

La sinistra cattolica ritiene pure pregiudiziale alla unità delle sinistre l'adozione nella vita interna del partito comunista di criteri e metodi propri ai partiti politici.

Tutto ciò rivela una grande confusione politica a cui contribuiscono anche le non meno infondate critiche estremiste da sinistra.

una crisi economica e politica generale.

Per quanto riguarda il movimento studentesco, occorre avere una giusta linea che chiarisca politicamente e quindi condanni le posizioni estremistiche, velleitarie e anarcoidi.

Le nostre proposte di riforma di struttura e della scuola, di rinnovamento culturale, assumono oggi una forza nuova, e si collegano con le indicazioni della Resistenza e della Costituzione.

Questo è il compito decisivo del momento. Il partito comunista può apportarvi un contributo tanto più efficace quanto più si impegnerà in questa battaglia elettorale con chiarezza di idee, slancio combattivo e spirito di sacrificio.

PESENTI

PeSENTI prevede che già durante il corso della campagna elettorale possano verificarsi fatti clamorosi sui quali dovranno prendere subito giusta posizione i nostri compagni.

I socialisti ritengono che condizione essenziale per l'unità delle sinistre è che il partito comunista compia la revisione ideologica e politica già richiesta nel loro programma.

La sinistra cattolica ritiene pure pregiudiziale alla unità delle sinistre l'adozione nella vita interna del partito comunista di criteri e metodi propri ai partiti politici.

Tutto ciò rivela una grande confusione politica a cui contribuiscono anche le non meno infondate critiche estremiste da sinistra.

una crisi economica e politica generale.

Per quanto riguarda il movimento studentesco, occorre avere una giusta linea che chiarisca politicamente e quindi condanni le posizioni estremistiche, velleitarie e anarcoidi.

Le nostre proposte di riforma di struttura e della scuola, di rinnovamento culturale, assumono oggi una forza nuova, e si collegano con le indicazioni della Resistenza e della Costituzione.

Questo è il compito decisivo del momento. Il partito comunista può apportarvi un contributo tanto più efficace quanto più si impegnerà in questa battaglia elettorale con chiarezza di idee, slancio combattivo e spirito di sacrificio.

PESENTI

PeSENTI prevede che già durante il corso della campagna elettorale possano verificarsi fatti clamorosi sui quali dovranno prendere subito giusta posizione i nostri compagni.

I socialisti ritengono che condizione essenziale per l'unità delle sinistre è che il partito comunista compia la revisione ideologica e politica già richiesta nel loro programma.

La sinistra cattolica ritiene pure pregiudiziale alla unità delle sinistre l'adozione nella vita interna del partito comunista di criteri e metodi propri ai partiti politici.

Tutto ciò rivela una grande confusione politica a cui contribuiscono anche le non meno infondate critiche estremiste da sinistra.

una crisi economica e politica generale.

Per quanto riguarda il movimento studentesco, occorre avere una giusta linea che chiarisca politicamente e quindi condanni le posizioni estremistiche, velleitarie e anarcoidi.

Le nostre proposte di riforma di struttura e della scuola, di rinnovamento culturale, assumono oggi una forza nuova, e si collegano con le indicazioni della Resistenza e della Costituzione.

Questo è il compito decisivo del momento. Il partito comunista può apportarvi un contributo tanto più efficace quanto più si impegnerà in questa battaglia elettorale con chiarezza di idee, slancio combattivo e spirito di sacrificio.

PESENTI

PeSENTI prevede che già durante il corso della campagna elettorale possano verificarsi fatti clamorosi sui quali dovranno prendere subito giusta posizione i nostri compagni.

I socialisti ritengono che condizione essenziale per l'unità delle sinistre è che il partito comunista compia la revisione ideologica e politica già richiesta nel loro programma.

La sinistra cattolica ritiene pure pregiudiziale alla unità delle sinistre l'adozione nella vita interna del partito comunista di criteri e metodi propri ai partiti politici.

Tutto ciò rivela una grande confusione politica a cui contribuiscono anche le non meno infondate critiche estremiste da sinistra.

una crisi economica e politica generale.

Per quanto riguarda il movimento studentesco, occorre avere una giusta linea che chiarisca politicamente e quindi condanni le posizioni estremistiche, velleitarie e anarcoidi.

Le nostre proposte di riforma di struttura e della scuola, di rinnovamento culturale, assumono oggi una forza nuova, e si collegano con le indicazioni della Resistenza e della Costituzione.

Questo è il compito decisivo del momento. Il partito comunista può apportarvi un contributo tanto più efficace quanto più si impegnerà in questa battaglia elettorale con chiarezza di idee, slancio combattivo e spirito di sacrificio.

PESENTI

PeSENTI prevede che già durante il corso della campagna elettorale possano verificarsi fatti clamorosi sui quali dovranno prendere subito giusta posizione i nostri compagni.

I socialisti ritengono che condizione essenziale per l'unità delle sinistre è che il partito comunista compia la revisione ideologica e politica già richiesta nel loro programma.

La sinistra cattolica ritiene pure pregiudiziale alla unità delle sinistre l'adozione nella vita interna del partito comunista di criteri e metodi propri ai partiti politici.

Tutto ciò rivela una grande confusione politica a cui contribuiscono anche le non meno infondate critiche estremiste da sinistra.

Domenica un inserto di grande attualità: «l'Unità»-elezioni dedicate alla crisi nelle campagne e ai problemi dei contadini.

Coi polsi ammanettati il bandito ha detto: in carcere un uomo è sepolto vivo, meglio la morte

ORA VOGLIONO CHE MESINA CONFESSI TUTTO

«Aveva deciso di arrendersi»



NUORO — Graziano Mesina negli uffici della questura tra due degli agenti della Stradale che lo hanno catturato. (Telefoto)

Gli hanno trovato in tasca una lettera alla famiglia Campus, l'orologio di Petrello, la pistola di Cappelli - Un bilancio incredibile: 17 sequestri in 18 mesi - Chi ha rapito Moralis e Pittorru? - Gli avvocati rivelano le condizioni per la resa - Le insistenze della madre e della fidanzata - Minato dalla tubercolosi - «Adesso basta, non fuggirò più»

Dal nostro inviato NUORO, 27

Graziano Mesina lo ha ammesso senza troppe insistenze: «Sono uno degli autori dei sequestri del possidente Giovanni Campus e del meccanico Nino Petrello di Ozieri».

I due, fino a ieri sera, erano stati tenuti prigionieri in una località segreta, tra le montagne. «Non dico dove si trovano e non dico neppure chi sono coloro che custodiscono gli ostaggi», ha affermato il bandito davanti a una folla di giornalisti e di fotografi introdotti nell'ufficio del questore di Nuoro, Anania, nella tarda mattinata.

Il bandito è stato appena interrogato dal procuratore della Repubblica, Caredda. Mesina, una volta davanti ai rappresentanti della stampa, appare stanco, timido, impaurito. Indossa la sua giacca di cuoio e i pantaloni di velluto rigato, pantaloni scuri pure di velluto, maglione nero, gambali. Ha i capelli corti, la barba ben rasata, le mani curate. Lo sguardo è triste, assente, da uomo rinchiuso in galera. Non ricorda più nulla del capobanda spavaldo che dichiarava baldanzosamente di essere un «capo invincibile». Oggi è un fuorilegge vinto. Egli stesso non si fa alcuna illusione. Per lui non c'è più vita. Mi attende una lenta agonia... E' finita...»

Poi il colpo di scena. Mesina si confessa autore dei rapimenti di Campus e Petrello e lancia un appello via radio ai complici — sconosciuti e incensurati? — perché lascino immediatamente liberi gli ostaggi. «Sono Graziano Mesina — dice in buon italiano, scandendo le parole — sono stato arrestato ieri. Adesso mi hanno trovato le prove schiaccianti dei sequestri di Campus e Petrello. C'era la lettera e c'erano gli orologi. Vi scongiuro di rilasciare i prigionieri. Non uccideteli. I vostri nomi non saranno mai svelati. Fatele per me».

Trasmesso il messaggio, Mesina riprende a domandare. «E' verissimo: al momento della perquisizione mi hanno trovato addosso gli orologi da polso di Giovanni Campus e di Nino Petrello e una lettera indirizzata alla famiglia Campus».

«Sono Campus e Petrello? Sono ancora vivi?»

«Sì, fino a ieri erano ancora vivi».

Per quali ragioni ha deciso di lanciare l'appello, qui, dopo la cattura?

«Ieri non potevo. L'ho fatto oggi, e ho fiducia che venga accolto». Ha un momento di esitazione, e aggiunge: «I miei compagni, quando la famiglia Petrello decise pubblicamente di non pagare il riscatto, volevano sopprimere gli ostaggi. Io l'ho impedito».

Non fu un errore prendere il Petrello? Le condizioni economiche della sua famiglia sono modeste. La sapeate?

«Non lo so. Noi sapevamo che i soldi li avevano».

La sua cattura era data per imminente. La madre, Antonietta Pina, e la sua donna, una ragazza diciottenne, lo pregavano insistentemente di «consegnarsi per avere salva la vita».

Gli stessi avvocati difensori Baggeda e Guiso in una dichiarazione rilasciata stamane ammettono: «Mesina era stanco di fare il bandito. Essendosi innamorato aveva da diverso tempo deciso di costituirsi: attendeva soltanto il momento opportuno, e si era persino premurato di avanzare delle richieste per la propria libertà per la propria consegna».

Le condizioni della cattura da parte della forza pubblica — spiegano gli avvocati — erano tre: elevare la taglia; essere trasferito in una casa penale per imparare il mestiere; ottenere garanzie circa l'assoluzione nel processo d'appello dei fratelli Pietro e Nicolò, già prosciolti con formula dubitativa dalla imputazione di sequestro e assassinio del possidente nuorese Pietro Crasta. «Le richieste di Graziano Mesina», ha precisato l'avv. Baggeda «furono da me sottoposte alle

autorità competenti, le quali accettarono le prime due, mentre per la terza dissero che bisognava attendere il processo».

La madre, l'innamorata, i fratelli (gli ultimi due rimasti a seguito dello scontro feroce che ha opposto, a Orgosolo, la sua famiglia ad altra famiglia nemica, allorché aveva appena 13 anni e iniziò la pericolosa vita di bandito) sono stati, dunque, negli ultimi tempi, in cima ai pensieri di Graziano?

«Non ci possono essere contestazioni: si è arreso senza opporre resistenza, dopo essersi presentato al posto di blocco volante, tra Manoiada e Orgosolo, a bordo di una 850. Mesina non aveva con sé nessun mitra, ma tre pistole, sei bombe a mano e due coltelli a serramanico. Non ha sparato, non ha neppure tentato di mettersi in salvo alla vista degli agenti, come aveva fatto tante altre volte».

La scena della cattura è avvenuta in modo rapido, quasi banale. Verso le ore 20, la 850 color crema targata NU 22503, guidata dal pastore Raffaele Pisano, di 30 anni da Orgosolo, viene fermata dai poliziotti. All'altezza di Nuoro

accelera, anzi arresta la marcia e si ferma. Alla luce delle torce elettriche, mentre i suoi uomini si dispongono a semicerchio attorno all'auto con i mitra puntati, il vice-brigadiere Fausto Leone si rivolge al passeggero che siede al fianco dell'autista: «Chi è lei?». L'uomo risponde in silenzio, dando generalità false. «Lei è il signor Mesina. Poche storie e alzi le mani».

Graziano ed ha appena la forza di pronunciare, con voce debole, affaticata, queste parole: «Sì, va bene. Sono Mesina. State fermi, non sparate, non mi muovete». Un terzo uomo, un certo Mennes, che non era dentro la macchina, ma faceva da battistrada, quando Mesina esce con le mani in alto, scappa. Non si parla più di lui.

Comunque, per Mesina la vita alla macchia, da questo momento, è finita. E' stata durissima, specie negli ultimi tempi. Era inseguito come una belva. Nella impossibilità assoluta di rientrare in paese (prima lo faceva quasi ogni notte) per incontrare la ragazza di cui è molto innamorato. Veniva preso costantemente di mira dai delatori, che, dopo avergli teso imboscate su imboscate senza alcun successo, attendevano la occasione propizia per farlo cadere nella rete e assicurarsi la grossa taglia. E poi c'era la faccenda della crisi spirituale, seguita alla tragica fine di Miguel Atienza, il giovane legionario spagnolo con cui lui dal carcere di Sassari, avvenuto suo traccio destato, l'amica fedelissima abbattuto da una raffica di mitra durante il sanguinoso scontro di Fundales con i baschi blu.

Stroncato dalla fatica, corroso da una grave malattia (tbc, pare), con sempre meno amici disposti a proteggerlo, Mesina ha preferito cedere le armi.

Nella questura di Nuoro, legato con solide catene alle mani e ai piedi, il prigioniero non ha negato niente. «Sì, quella Browning calibro 7,65 è di Poppino Cappelli, che ho sequestrato con la mia banda alla periferia di Nuoro, travestito da carabinieri».

L'appaltatore di carne macellata, appunto il Cappelli, che per essere liberato doveva sborsare un milione di lire, è stato, per incontrare il bandito, abbattuto da una raffica di mitra durante il sanguinoso scontro di Fundales con i baschi blu.

Stroncato dalla fatica, corroso da una grave malattia (tbc, pare), con sempre meno amici disposti a proteggerlo, Mesina ha preferito cedere le armi.

Nella questura di Nuoro, legato con solide catene alle mani e ai piedi, il prigioniero non ha negato niente. «Sì, quella Browning calibro 7,65 è di Poppino Cappelli, che ho sequestrato con la mia banda alla periferia di Nuoro, travestito da carabinieri».

L'appaltatore di carne macellata, appunto il Cappelli, che per essere liberato doveva sborsare un milione di lire, è stato, per incontrare il bandito, abbattuto da una raffica di mitra durante il sanguinoso scontro di Fundales con i baschi blu.

«Nessuno mi ama: voglio uccidermi»



LONDRA — Marie Mullaly, 21 anni, voleva lanciarsi dal quarto piano del Royal Hotel perché era stata licenziata dalla direzione dello stesso albergo, dove era cameriera. «Nessuno mi ama», dice, «e non ho più soldi». Alla fine due vigili sono riusciti a raggiungerla, ad immobilizzarla e portarla via dal cornicione. Una gran folla per tre ore — tanto è durata la scena — ha assistito e partecipato alle drammatiche trattative

«Nessuno mi ama: voglio uccidermi».

«Nessuno mi ama: voglio uccidermi».

Tutto il paese ha ascoltato la voce di Mesina

L'APPELLO DI GRAZIANO IN TV LASCIA ORGOSOLO STUPEFATTA

Qualcuno non ha voluto nemmeno riconoscere la voce del bandito - Possibile che si sia lasciato catturare in modo così banale? - Nessuno pensava che egli potesse essere l'autore dei due sequestri

Dal nostro inviato ORGOSOLO, 27

La clamorosa confessione di Mesina e il suo appello lanciato alla radio e alla tv per la liberazione di Campus e Petrello, hanno lasciato Orgosolo stupefatto. La prima notizia di questi sviluppi drammatici della vicenda, che ha creato una suspense da film giallo, si è diffusa poco dopo le notizie del giornale radio delle ore 13, nel bar centrale del paese, quello stesso dove, nel novembre del 1962, Graziano Mesina, già latitante, uccise con una raffica di mitra Andrea Muscau, per vendicarsi dell'assassinio del fratello.

La confessione, fatta a poche ore dall'arresto, e l'appello ai complici, sono apparsi a molti un assurdo, una condotta che rompe lo stile tradizionale del bandito orgosolese, e soprattutto di un bandito di primo rango quale ormai Graziano ed era diventato. Qualcuno ha subito gridato che la voce stenta di Mesina non era quella di Mesina. Nella stanza dove è situato il televisore, si è rimasti in attesa del telegiornale delle 13,30, quasi con la segreta speranza di costringere gli elementi di una smentita.

Con l'arresto di Mesina la Sardegna è stata liberata da un incubo: questa frase iniziale, scandita da Pier Giorgio Branzi è stata accolta da un mormorio profondo da parte degli orgosolesi, che, insieme a noi, assistevano alla trasmissione. Poi è venuto l'appello di Mesina, ascoltato in assoluto silenzio. Infine è scoppiata una discussione animatissima. A taluno la voce è sembrata completamente diversa da quella di Mesina, ma evidentemente sotto la suggestione di un rifiuto aprioristico dell'immagine reale del bandito, così lontana da quella dei suoi celebri predecessori. Altri non hanno avuto dubbi: «E' lui, è la sua voce».

modo singolare in cui Mesina è stato catturato, è sopraggiunta una sera preoccupata, con poca gente per le strade, un gruppo di vecchi seduti attorno alla base di una croce di legno che sta all'ingresso del paese. Quasi per tutti la notizia che Mesina fosse l'autore dei due sequestri di Ozieri è stato uno choc, anche se molti non escludevano che il raggio di azione del bandito fosse ben più ampio della Barbagia, potendosi a volte avvalere della trama naturale dei pastori, non pochi barbaricini che sono sparsi in tutta la Sardegna, nella regione di Ozieri, nella Cultura, nell'alto Oristanese e nello stesso Campidano di Cagliari. Questa non è un'accusa nei confronti dei pastori, ma la consapevolezza del fatto che essi, per la vita che conducono nelle campagne, possono difficilmente respingere il ricatto dei latitanti o negare l'omertà.

Ma dove si trovano ora Campus e Petrello, nella cella di Mesina? La Barbagia o addirittura nel Supramonte di Orgosolo? Agli orgosolesi sembra sconcerante che gli sviluppi della vicenda abbiano posto questo drammatico interrogativo nel giro di poche ore. Qui molti non riescono ancora a raccapezzarsi del modo in cui è avvenuta la stessa cattura di Mesina. Questo comoda ingresso nel paese a bordo di una 850, la facilità del bandito, famoso per la sua spicciolatezza, può far pensare ad una sostituzione in mano alla polizia. Accettare la versione di Mesina, che Mesina sia stato pescato da una pattuglia della stradale, significa infrangere nella maniera più banale il bersaglio di questo bandito imprevedibile.

Eppure ad Orgosolo, nonostante da tempo circolassero voci sui comunisti promessi dalla polizia ai familiari in cambio di una costituzione di Graziano, non si esclude che questa banalità sia proprio la realtà. Mesina era certo uomo di audacia eccezionale, sprezzante del pericolo, aveva già dimostrato tendenze esibizionistiche nei confronti dei suoi amici più intimi. Aveva conosciuto da ragazzo il primo arresto dopo avere messo a bersaglio le lampadine del paese a colpi di pistola, e anche negli ultimi tempi, latitante ricercatissimo, sembra abbia perso poche feste ad Orgosolo, avrebbe girato in maschera vestito da donna in carnevale, o in cravatta e giacca

elegante per le vie del paese. Non vi è angolo della periferia di Orgosolo che non abbia conosciuto un suo incontro con l'innamorata Anania Mulas, prima che la ragazza — dopo la sparatoria di agosto intorno alla sua casa — raggiungesse Milano dove è ora ospite di una sorella. E anche fare ingresso in auto nell'abitato non era cosa rarissima per Mesina.

Ma ieri sera, da dove proveniva così sicuro? La località dove è stato fermato, quattro chilometri dal paese, può essere raggiunta da molte direzioni, dal Supramonte, o da molte altre strade che collegano Orgosolo con altri paesi della Barbagia e si diramano anche verso Ozieri e la provincia di Sassari. Ma, dal Supramonte, prima di arrivare a quel punto, Mesina avrebbe potuto raggiungere l'abitato a piedi con

facilità in una decina di minuti. E' voluto invece giungere in auto. Ha fermato forse per caso la macchina guidata da Raffaele Pisano? E' difficile rispondere e sul Pisano si può spiegare anche una cattura così banale. D'altronde anche le conclusioni banali della carriera di banditi famosi hanno qualità che precedono. Basterebbe ricordare il temuto Liandreddu che fu preso sul ciglio di una strada mentre scrutava tranquillamente l'orizzonte con un canocchiale. Alcuni carabinieri lo raggiunsero alle spalle, gli puntarono addosso un mitra e lo presero senza colpo ferire.

Facilità in una decina di minuti. E' voluto invece giungere in auto. Ha fermato forse per caso la macchina guidata da Raffaele Pisano? E' difficile rispondere e sul Pisano si può spiegare anche una cattura così banale. D'altronde anche le conclusioni banali della carriera di banditi famosi hanno qualità che precedono. Basterebbe ricordare il temuto Liandreddu che fu preso sul ciglio di una strada mentre scrutava tranquillamente l'orizzonte con un canocchiale. Alcuni carabinieri lo raggiunsero alle spalle, gli puntarono addosso un mitra e lo presero senza colpo ferire.

Facilità in una decina di minuti. E' voluto invece giungere in auto. Ha fermato forse per caso la macchina guidata da Raffaele Pisano? E' difficile rispondere e sul Pisano si può spiegare anche una cattura così banale. D'altronde anche le conclusioni banali della carriera di banditi famosi hanno qualità che precedono. Basterebbe ricordare il temuto Liandreddu che fu preso sul ciglio di una strada mentre scrutava tranquillamente l'orizzonte con un canocchiale. Alcuni carabinieri lo raggiunsero alle spalle, gli puntarono addosso un mitra e lo presero senza colpo ferire.

Facilità in una decina di minuti. E' voluto invece giungere in auto. Ha fermato forse per caso la macchina guidata da Raffaele Pisano? E' difficile rispondere e sul Pisano si può spiegare anche una cattura così banale. D'altronde anche le conclusioni banali della carriera di banditi famosi hanno qualità che precedono. Basterebbe ricordare il temuto Liandreddu che fu preso sul ciglio di una strada mentre scrutava tranquillamente l'orizzonte con un canocchiale. Alcuni carabinieri lo raggiunsero alle spalle, gli puntarono addosso un mitra e lo presero senza colpo ferire.

Beltramini riassunto e risarcito dall'INAM

MILANO, 27. Alessandro Beltramini, il medico milanese che nella primavera di due anni fa venne arrestato a Caracas, accusato dalle autorità venezuelane di avere contatti e di sostenere anche finanziariamente il movimento di liberazione nazionale di quel paese, sarà riassunto dall'Inam, la cui direzione lo aveva licenziato quando egli fu costretto a sospendere la sua attività.

Così hanno deciso, accogliendo tutte le sue richieste, i giudici della prima sezione del Tribunale civile di Milano, giudicando della vertenza che opponeva il traumatologo all'Inam.

L'ente mutualistico gli aveva sospeso la corrispondenza degli assegni, sostenendo che il medico non aveva ripreso il servizio entro il termine prescritto e che non aveva diritto ad essere retribuito anche perché proprietario della casa di cura a San Siro. Alessandro Beltramini ha dimostrato di essere stato costretto da forza maggiore a sospendere la sua attività e che della clinica «San Siro» era solo uno dei soci.

I giudici hanno quindi concluso che l'Inam non aveva alcuna ragione di licenziare il dottor Beltramini e che il professionista ha diritto a percepire di nuovo lo stipendio a partire dallo scorso gennaio (185 mila lire al mese) in attesa di essere riassunto e di riprendere quindi l'attività nella mutua. L'Inam dovrà liquidargli anche tutti gli arretrati nella misura di cinque milioni e mezzo di lire.

in poche righe

Saliscendi dei quotidiani
NEW YORK — Nel 1967 la tiratura dei quotidiani è salita negli Stati Uniti di 163.700 copie. Le copie vendute sono, ora, 61.509.532. La vendita dei giornali del mattino è salita, mentre è diminuita quella dei giornali della sera. Anche la tiratura delle edizioni domenicali è decisa. Il numero dei quotidiani in America è sceso da 1.754 a 1.749.

Barnard di nuovo a Roma
Il prof. Kris Barnard sarà oggi a Roma prima tappa di un lungo viaggio che lo porterà anche nell'Unione Sovietica. In URSS illustrerà ai colleghi oncologi, insieme al fratello la tecnica chirurgica utilizzata per i trapianti di cuore portati a termine dalla sua équipe.

Bracciantle vince al fono
MADRID — Un bracciante di 59 anni, Pedro Cano, abitante a Tenerife, nelle Canarie, ha vinto 32.400.000 pesetas (324 milioni di lire) al totocalcio spagnolo. Il Cano è sposato ed ha cinque figli.

Pillole per la melastasi
SAN DIEGO (USA) — Nel corso di un congresso di specialisti per la lotta contro il cancro, il dott. Bernard Gardner ha prospettato la possibilità di realizzare una pillola in grado di impedire fenomeni di metastasi dopo la rimozione chirurgica di un cancro.

Calvo arrabbiato accolto
NEW YORK — Un chirurgo specializzato in plastiche facciali è stato assalito con un coltello e ferito al collo, al petto e alle mani da un cliente insoddisfatto. L'uomo non aveva gradito il modo con cui era stato eseguito un trapianto di capelli per combattere la calvizie.

Si avvelena il chirurgo delle divette USA

Fallì il controsenso di Liz

NEW YORK, 27. Era noto perché tutte le attrici si rivolgevano a lui per farsi sistemare i seni, i fianchi, il volto. Era passato anche attraverso una serie di travestimenti come avvenuti in un raggio d'azione tanto vasto che Mesina e i suoi uomini non possono essere stati ovunque, cioè nelle zone di montagna come in quelle riottose, a Nuoro come a Sassari e Cagliari. Per esempio Paolo Pittorru e Luigi Moralis (gli altri due uomini tenuti prigionieri dai banditi) non li ha sequestrati la banda di Mesina.

Non lo so. Noi sapevamo che i soldi li avevano».

«Nessuno mi ama: voglio uccidermi».

Domenica il

VII congresso

Il lottista: un «abusivo» vittima»

Che cos'è un «lottista»? Nel paesaggio, assai vario, dell'urbanistica romana...

Lottista è quel lavoratore che, preso nel meccanismo della speculazione edilizia ha comprato da un lottizzatore abusivo un piccolo lotto...

Così sono nate più di 100 borgate abusive, specchio di fenomeni che sono il rovescio della stessa medaglia...

Le frasi che abbiamo citato tra virgolette sono contenute nella lettera di convocazione del VII congresso dei lottisti...

Il lottista si fonda sul punto sui loro problemi, parlando della costatazione che ancora l'insediamento delle borgate nel nostro territorio...

Insomma, parlando delle loro questioni più immediate, i lottisti pongono una serie di problemi di fondo dell'urbanistica romana...

Quello che è stato costruito, anche senza licenza edilizia, ha proposto il PCI nel suo recente convegno...

«Chi evade nel nuovo corso dell'urbanistica romana - scrive l'Italia Involera nel 1962 - contribuisce a un'ingiustizia sociale e politica»...

«Un'«strada» piuttosto macroscopica è l'attuazione a tutto il movimento studentesco di un comunicato relativo solo a una parte dei consigli che compongono il comitato degli studenti romani»...

Bastava leggere con più attenzione il nostro giornale e il documento di un gruppo ristretto di studenti, perché il «Popolo» si risparmiava le strutture e della produttività dell'azienda agricola dello Stato...

Una «strada» piuttosto macroscopica è l'attuazione a tutto il movimento studentesco di un comunicato relativo solo a una parte dei consigli che compongono il comitato degli studenti romani»...

Sopralluogo del magistrato, dei poliziotti e dei tecnici in viale Tiziano

RICOSTRUISCONO IL DELITTO



Il metronotte omicida, Giuseppe Cresta, in viale Tiziano mentre ripete la sua versione del delitto



I periti balistici eseguono le misurazioni dal punto dove, presumibilmente, è stata esplosa la revolvera



I tecnici in viale Tiziano nel luogo dove la vittima, Bruno Farella, è crollata senza vita



Gli inquirenti, dopo il sopralluogo e la ricostruzione, esaminano i nuovi elementi emersi

I periti balistici smentiscono il racconto del vigile notturno

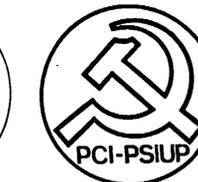
Il metronotte non era a terra quando sparò contro il giovane

La pallottola, secondo i tecnici, fu esplosa da oltre 25 metri - L'omicida ha seguito la ricostruzione e ha riconfermato la sua versione - Al sopralluogo, terminato dopo mezzogiorno, hanno partecipato anche i medici legali - Molti punti oscuri nella tragedia

Domenica mattina alle 10,30 al Brancaccio

Berlinguer apre la campagna elettorale

Parleranno anche l'onorevole Anderlini e il professor Giannantoni



Domenica al cinema Brancaccio alle ore 10,30 il P.C.I. con una grande manifestazione popolare apre la campagna elettorale...

piccola cronaca

Il giorno Oggi giovedì 28 marzo (88-278). Onomastico: Sisto. Il sole sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 18,44.

Cifre della città Ieri sono nati 52 maschi e 70 femmine. Sono morti 34 maschi e 34 femmine...

Mostre Alla galleria d'arte Silya (piazza Mignanello 25) si inaugura la mostra: «Incontro di generazioni».

Dipendenti Comune L'Istituto autonomo per le case popolari ed economiche per i dipendenti del Comune di Roma ha bandito un concorso per l'assegnazione di un secondo lotto di 19 appartamenti...

Legge del divorzio Domenica mattina alle ore 10 al Teatro Eliseo si svolgerà un dibattito sul tema: «Un voto laico e divorzista, un impegno per il divorzio senza compromessi e rinvii».

Sotto gli occhi del metronotte omicida hanno ricostruito, in mezzo ora, il delitto: magistrato, poliziotti, periti balistici, medici legali sono riuniti ieri mattina a viale Tiziano per l'ennesima volta...

La ricostruzione è iniziata alle 11,30 di ieri e si è conclusa poco dopo mezzogiorno: in viale Tiziano c'erano il magistrato, dottor Cardone, il funzionario della Mobile calabrese, i medici legali Carella e Marracino, il maggiore D'Arziena dell'artiglieria come perito balistico e un nugolo di altri poliziotti e tecnici.

C'era anche il metronotte omicida, Giuseppe Cresta, di 32 anni, che ha dapprima ripetuto brevemente la sua versione del delitto visto da una «Mercedes» parcheggiata in piazza cardinal Consalvi...

«Il «biondino» m'ha fatto cadere, quando ho toccato terra è esplosa il colpo» ha ripetuto ieri il Cresta, indicando il punto, molti metri più in là, sotto un grosso pino dove Bruno Farella era crollato al suolo fulminato, col cranio squarciato da una pallottola 7,65.

Terminato il racconto del metronotte gli inquirenti hanno iniziato la ricostruzione: un filo la, nel punto dove è stato trovato il bossolo esplosivo dal vigile notturno, i periti hanno iniziato le misurazioni. Alla fine hanno tratto le loro conclusioni: il proiettile non è stato sparato da terra, bensì da una altezza superiore a un metro. Al termine del sopralluogo non è stata presa nessuna decisione.

«L'Ente autonomo Fiera di Roma, nell'ambito della XVI Rassegna camponaria (25 maggio-9 giugno) organizza la Seconda Rassegna del film didattico per film realizzati da cineamatori e professionisti, nel formato 16 mm., muti e sonori, in bianco e nero ed a colori, senza limitazioni di metraggio. Conoscenza del regolamento potrà essere richiesta all'ente via Cicerone 28, telefono 316.560».

Luoto E' deceduto ieri sera Gaetano Guercio, fratello del compagno Aldo, capomachina del reparto rotativa nella tipografia del nostro giornale. Ad Aldo e ai familiari le condoglianze dei compagni di lavoro e dell'Unità.

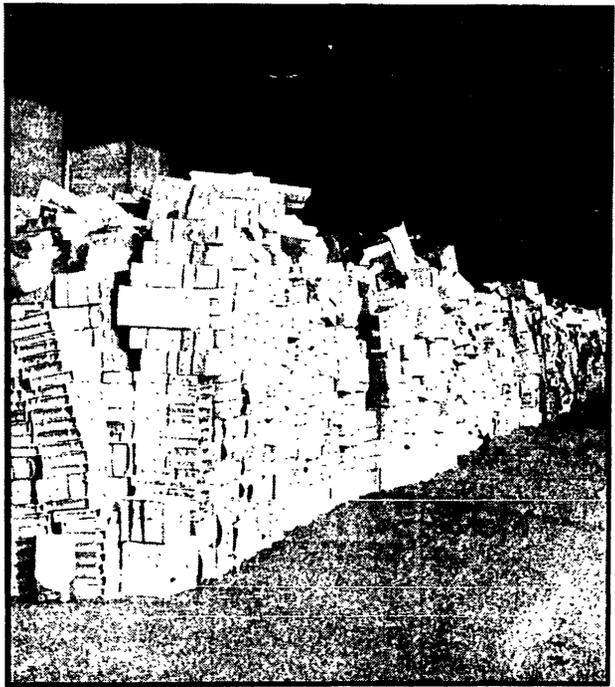
Scomparso da casa E' scomparso da quasi due settimane e sinora i parenti, che stanno vivendo giorni di angoscia, non sono riusciti a trovarne tracce. Si tratta di Nicola Pasquale Delle Spine, un pensionato dai capelli brizzolati, altro circa 1 metro e 80. Il 14 marzo ha ritirato la sua pensione di guerra, è tornato a casa, l'ha consegnata alla moglie ed è riuscito. Da allora nessuno lo ha più visto e tutte le ricerche sono state, purtroppo, vane. Chiunque ne avesse notizie è pregato di informare la cronaca dell'Unità (via dei Taurini 19, telef. 450351).

Questa mattina «spogliarello» delle modelle? Le modelle dell'Accademia delle belle arti manifesteranno questa mattina in piazza Montecitorio e successivamente davanti al ministero della Pubblica Istruzione per la mancata corresponsione dell'indennità sostitutiva dei compensi non pagati nei periodi di inattività. Le modelle hanno minacciato di spogliarsi in pubblico se non verranno accolti le loro richieste.

Espedienti antischiopero delle poste

Finiscono a Termini i pacchi per Milano!

Ammucchiati per giorni e giorni sotto le pensiline e in un magazzino di San Lorenzo - Protestano i postelegrafonici romani



Montagne di pacchi postali, alcuni pieni di materiale deteriorabile, di medicinali, di alimentari, sono ammassati sui marciapiedi di Termini. Sono i pacchi che, giunti a Milano, vengono immediatamente rispediti altrove (e quindi anche a Roma) per uno sciopero che da alcuni giorni paralizza il reparto di scolarità di piazza Accademia. I pacchi, per essere scaricati dai vagoni merci ma vengono rispediti a Roma, come in altre città. Nella città lombarda ritornano chissà quando: e molti danneggiati irrimediabilmente.

Dirigenti hanno fatto orecchie da mercante, hanno ignorato completamente la situazione: e come hanno già fatto in analoghe occasioni, hanno risposto alla lotta con una specie di gioco dell'oca dei pacchi postali. Cioè: tutti i colli in arrivo a Milano non vengono nemmeno scaricati dai vagoni merci ma vengono rispediti a Roma, come in altre città.

SCRUTATORI - Oggi, alle ore 17,30, gli scrutatori della sezione Trasleva sono convocati in assemblea. CONVEGNO OPERAIO - Questa sera alle ore 17 nel locale della sezione Portuense (via Eugenio Barsanti 25) il compagno Ugo Vetere presiederà un convegno sulla condizione operaia. CASILINA NORD - Domani, venerdì, alle ore 19,30, presso la sezione Torpignattara in via Borsolini 50, è convocato l'attività di zona per discutere il seguente tema: «Impostazione della campagna elettorale». Relatore Franco Cresta; presiederà Claudio Verini. Sono invitati i membri del CGD delle sezioni, dei circoli FCD, gli scrutatori, i rappresentanti di lista, i diffusori dell'Unità.

il partito

convocata la commissione femminile e allargata alle attiviste da sezione. O.d.g.: «Piano di lavoro campagna elettorale». ASSEMBLEE: STEFFER (Ostia-Lido) cellula Magliana ore 17, Frascati, Pomezia, ore 18,30, Marcellina, Pignone, ore 20,30, Ammendola; Mazzini, ore 21, Quattrucci; Centro, ore 20, COMIZI: Pretegnone, ore 18,30; Perna; Porto Flaviale, ore 17, Velletri. INCONTRO OPERAI: FATME, ore 13, Fusco, MANDAMENTO GENZANO: ore 19, Faggiolo e Cesaroni. PROPAGANDA: le sezioni di Roma sono tenute a ritirare presso i rispettivi centri zone urgenti materiali di propaganda.

Costretto alla trattativa il presidente degli O.O.R.R.

SI È ACCORTO DELLA LOTTA DEI MEDICI!

Finalmente avviate le trattative - Grave atteggiamento del ministero della Sanità: si vuole avocare la revisione di tutto l'organico - Il problema dei concorsi - Anche ventiquattro ore durano i turni di guardia

Il presidente degli O.O.R.R. è stato costretto a fare marcia indietro, ad intavolare trattative con i medici in lotta ormai da quasi due settimane e decisi a protrarre a tempo indeterminato l'agitazione. Per giorni e giorni il professor L'Ellore ha ignorato completamente lo sciopero, il disagio dei pazienti: come se nessuno lo avesse avvertito, come se non sapesse che gli ambulatori sono paralizzati, che le sale operatorie sono sbarrate. Ma alla fine la battaglia dei sanitari, così compatiti, la decisione di revisione dell'organico, il Consiglio d'amministrazione dalla rappresentante comunista, compagna Giuliana Gioggi, le proteste dei malati hanno ottenuto il logico risultato: l'inizio delle trattative. I rappresentanti dell'ANAO e tre rappresentanti del Consiglio d'amministrazione (la compagna Gioggi, il professor Sganga, il cingolo Feliciani) si sono incontrati martedì mattina. Ora non sembra più tanto lontano un accordo.

Si sa, da tempo, quali sono le rivendicazioni degli aiuti e degli assistenti ospedalieri: rivendicazioni solo in minima parte economiche ma soprattutto normative e di revisione dell'intera organizzazione ospedaliera e, quindi, di enorme interesse per tutta la cittadinanza. Come non sottolineare l'importanza delle richieste di copertura dei 26 posti vacanti già previsti negli organici, di adeguamento del personale sanitario impegnato nelle cliniche convenzionate, di normalizzazione dei turni di guardia, di revisione generale degli organici, anche di quelli dei tecnici e degli ausiliari? E come non riconoscere giusta la rivendicazione che tutti i concorsi si svolgano ora in poi secondo le nuove norme predisposte dalla riforma sanitaria e non secondo le vecchie, quelle che hanno sempre permesso una serie incredibile di abusi?

Sono tre, anzitutto, i problemi enormi degli ospedali romani: una effettiva democratizzazione dell'ambiente, la mancanza di posti letto, la penuria del personale medico. Per ora limitiamoci a quest'ultimo punto. Un «esano» sono i turni di guardia, che spesso si sommano a quelli dei 24 ore. E questo nonostante una deliberazione, firmata ma subito accantonata dall'ultimo prefetto Leoluca Longo, che li riduce a 12 ore. Per poter cambiare mansioni infatti 42 medici, dopo la lotta, questi nuovi sanitari verranno ammessi in servizio con uno stralcio dell'organico. Mobile approntato ai servizi di guardia.

I 26 posti disponibili di aiuto e primario si è pensato poi di assegnarli organizzando con corsi con le vecchie norme (quelle che prevedono la estrazione tra solo tre temi la mattina dell'esame, hanno facilitato sempre alcuni concorrenti prestatissimi) ma i concorsi hanno risposto picche. Rivendicando l'opportunità in Consiglio dalla compagna Gioggi) che i concorsi vengano effettuati secondo la legge Mariotti, che insomma possano passare anche organici, anche di quelli a sant'altro in paradosso. Comunque, nelle more di attuazione delle norme delegate della riforma sanitaria, i ventisei sanitari potrebbero essere progressivamente nominati secondo i loro titoli e l'anzianità di servizio.

D' questo problema si è parlato oggi nella nuova «sedra del Consiglio d'amministrazione», come si discusse di nuovo dell'inevitabile tentativo di un ministero della Sanità di affossare, ad appena un mese dalla nomina, il Consiglio e di diminuire i poteri normativi. Fatti, come sono a Borgo S. Spirito si diceva arrivata una lettera del ministero che si avoca il diritto della revisione dell'organico degli O.O.R.R. La reazione di tutti i consiglieri sarebbe stata vivacissima: sarebbe stato sottolineato che si tratta di un gravissimo affronto alla amministrazione del P.A. Istituto. L'unica che abbia giustamente il diritto di riorganizzare uffici ed ambulatori. Il presidente, alla fine, sarebbe stato incaricato di recarsi alla Sanità per accettare dei chiarimenti. Oggi si saprà la risposta. E' ovvio comunque che il Consiglio è disposto a battersi sino in fondo contro l'arbitrio del ministero.

Il Consiglio discuterà dunque tutti i problemi posti dalla lotta dei medici. Domani, l'assemblea dell'ANAO deciderà a sua volta se accettare o meno le proposte scaturite dalla riunione dei consiglieri. La lotta, come è noto, è sospesa per sabato ma dovrebbe riprendere, per altri cinque giorni, lunedì prossimo: è conosciuta nell'interesse della cittadinanza, che L'Ellore non si impunti oggi su alcune rivendicazioni dei sanitari e che segua invece l'atteggiamento del partito più sensibile del Consiglio di amministrazione, permettendo così la piena ripresa del lavoro ospedaliero.

Prima leggere e poi parlare Sarebbe buona cosa, prima di scrivere, leggere con attenzione il giornale con cui si vuole a tutti i costi polemizzare. Se a questo punto questa rivista principessa quelli del «Popolo» non sarebbero incorsi in una brutta figura. L'organo democristiano ha infatti scritto, in una prima pagina, che l'Unità non ha dedicato neppure due righe all'appello «piuttosto severo» del comitato di redazione. Se quelli del «Popolo» avessero letto il nostro giornale, a pagina 11 avrebbero trovato un titolo a rubrica: «La struttura e il problema della Roma e sulla posizione del Senato accademico». Una «strada» piuttosto macroscopica è l'attuazione a tutto il movimento studentesco di un comunicato relativo solo a una parte dei consigli che compongono il comitato degli studenti romani. Bastava leggere con più attenzione il nostro giornale e il documento di un gruppo ristretto di studenti, perché il «Popolo» si risparmiava le strutture e della produttività dell'azienda agricola dello Stato: vi sono interessati migliaia di braccianti, salariati fessi e mezzo morti per i quali è in pericolo lo stesso livello di occupazione stante la pericolosa tendenza dell'I.R.I. avvisati alla struttura e della produttività della S.M.E. a liquidare progressivamente l'azienda di Maccarese. A questa conferenza di produzione - così viene meglio definito il convegno di sabato - prenderanno parte numerosi consiglieri comunali e provinciali e deputati comunisti. Sotto la presidenza dei compagni Italo Maderchi e Mario Pochetti, della segreteria della Federazione romana, vi sarà un dibattito su «dall'Unità» l'avvio i compagni Mario Berti, del Comitato regionale del P.C.I. e Ugo Vetere della segreteria della Federazione provinciale.

Motivi

Astronauti automobilisti e copertoni

Secondo i fantomatici dirigenti di una inesistente e Associazione degli amici del popolo sovietico e il grado di civiltà di un popolo non si misura più con il livello di cultura dei suoi cittadini, con la sua organizzazione scolastica, i suoi servizi sociali, eccetera, ma dal numero delle automobili Fiat, dei copertoni Pirelli e dei frigoriferi Imitis. La grafesca trovata è stata elegantemente illustrata in un depliant antisovietico, distribuito ieri da emigranti persiani alla Rassegna elettronica e nucleare aperta all'EUR.

Nella loro scarsa intelligenza, i promotori dell'iniziativa hanno inteso così «frangere» l'effetto che sta facendo sul pubblico della Rassegna il padiglione sovietico. Di fronte a una «esibizione» di astronauti, satelliti, cabine spaziali, impianti per l'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare, fagioli e fasce a spirale, impianti di chirurgia modernissimi, impianti di illuminazione delle città, apparecchi scientifici di alta precisione, strumenti elettronici al servizio dell'uomo di domani, questi ignoti personaggi non hanno saputo contrapporre altro che un libello propagandistico. E in questa semplice costatazione sta tutto il provincialismo e l'aridità dei compilatori dell'annuario depliant. Una trovata che ci dà l'esatta misura del grado di civiltà e di intelligenza dei suoi promotori, è un «dittico» indirizzato in esvi i «cervellini» del Comitato civico, o di qualche altro apparato fiancheggiatore della D.C.

Prima leggere e poi parlare

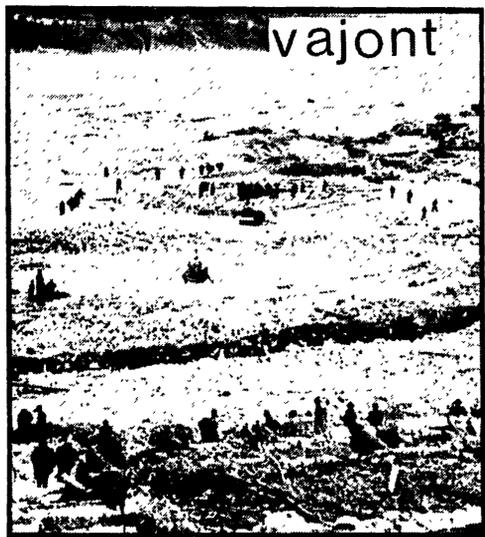
Sarebbe buona cosa, prima di scrivere, leggere con attenzione il giornale con cui si vuole a tutti i costi polemizzare. Se a questo punto questa rivista principessa quelli del «Popolo» non sarebbero incorsi in una brutta figura. L'organo democristiano ha infatti scritto, in una prima pagina, che l'Unità non ha dedicato neppure due righe all'appello «piuttosto severo» del comitato di redazione. Se quelli del «Popolo» avessero letto il nostro giornale, a pagina 11 avrebbero trovato un titolo a rubrica: «La struttura e il problema della Roma e sulla posizione del Senato accademico».

Una «strada» piuttosto macroscopica è l'attuazione a tutto il movimento studentesco di un comunicato relativo solo a una parte dei consigli che compongono il comitato degli studenti romani. Bastava leggere con più attenzione il nostro giornale e il documento di un gruppo ristretto di studenti, perché il «Popolo» si risparmiava le strutture e della produttività dell'azienda agricola dello Stato: vi sono interessati migliaia di braccianti, salariati fessi e mezzo morti per i quali è in pericolo lo stesso livello di occupazione stante la pericolosa tendenza dell'I.R.I. avvisati alla struttura e della produttività della S.M.E. a liquidare progressivamente l'azienda di Maccarese. A questa conferenza di produzione - così viene meglio definito il convegno di sabato - prenderanno parte numerosi consiglieri comunali e provinciali e deputati comunisti. Sotto la presidenza dei compagni Italo Maderchi e Mario Pochetti, della segreteria della Federazione romana, vi sarà un dibattito su «dall'Unità» l'avvio i compagni Mario Berti, del Comitato regionale del P.C.I. e Ugo Vetere della segreteria della Federazione provinciale.

Convegno del PCI sulla Maccarese

Alla Casa del Popolo di Maccarese sabato prossimo alle 15,30 il nostro partito terrà un convegno sul problema della struttura e della produttività dell'azienda agricola dello Stato: vi sono interessati migliaia di braccianti, salariati fessi e mezzo morti per i quali è in pericolo lo stesso livello di occupazione stante la pericolosa tendenza dell'I.R.I. avvisati alla struttura e della produttività della S.M.E. a liquidare progressivamente l'azienda di Maccarese. A questa conferenza di produzione - così viene meglio definito il convegno di sabato - prenderanno parte numerosi consiglieri comunali e provinciali e deputati comunisti. Sotto la presidenza dei compagni Italo Maderchi e Mario Pochetti, della segreteria della Federazione romana, vi sarà un dibattito su «dall'Unità» l'avvio i compagni Mario Berti, del Comitato regionale del P.C.I. e Ugo Vetere della segreteria della Federazione provinciale.

Speculazione e imprevidenza all'origine di tre tragedie



vajont



agrigento



genova

Su quali altre città italiane incombe lo smottamento?

I segni premonitori e le possibilità di intervento - In che modo l'acqua provoca il pericoloso fenomeno - 2685 frane ufficialmente registrate in Italia nel corso di un anno

L'acqua è un minerale come tutti gli altri, e quindi fa parte della crosta terrestre. E' però un minerale del tutto particolare, soprattutto per la sua « mobilità » e per la estrema variabilità della sua percentuale rispetto agli altri minerali. Ad esempio, basta un po' di

Uno studio del giovane autore cattolico Lucien Pelissier

La Chiesa e la lotta delle classi

Il problema della lotta di classe, per gli interessi che mette in discussione, è, in primo luogo, un problema di rapporto con la cultura marxista e con il movimento comunista internazionale, è stato sempre guardato, nel passato, con sospetto dalla Chiesa cattolica e, ancora oggi, è motivo di dibattito. Basti dire che, a partire dal XIX secolo fino al 1950 circa, si parla di una morale del lavoro o di una spiritualità del lavoro, ma non di una teologia del lavoro. E quando il noto teologo francese, P. Chenu, sviluppando quanto aveva scritto nel 1922 sulla rivista *Esprit*, pubblica nel 1955 un saggio in volume dal titolo « Teologia del lavoro » si vede, con il titolo stesso la formula dal Sant'Uffizio del tempo, oggi, non solo, trasformato in Congregazione per la dottrina della fede, ma neppure diretto da « quel carabiniere della fede » come amò definirlo il cardinale di Genova, ma rivestiva quella funzione.

« E' curioso - commenta P. Chenu - e assai doloroso osservare che, se non dal Medioevo, classico epoca della teologia in Occidente, almeno fin dal secolo XVII, con Vittorio Suardi, esiste una teologia cristiana una teologia della guerra, esiste una teologia degli affari, non foss'altro che nella ostinata condanna della usura, che si vuole aver costata - quanto poco efficientemente - il sorgere del capitalismo; esiste una teologia della storia. Nascono, insomma, numerose teologie, anche se di esse si contesta la verità, come per la teologia positivista di Bossuet, ma non vi è ancora una teologia del lavoro ».

Con la *Mater et Magistra* e *Praxis* in terra di Genova, e con il Concilio, con la *Populorum Progressio* di Paolo VI la Chiesa cattolica affronta, per la prima volta, il mondo nuovo, i problemi sociali come quelli del lavoro. Di qui uno sviluppo di studio e di ricerca, ed anche di vivaci polemiche in tutto il mondo cattolico.

Il libro *Chiesa e lotta delle classi* di Lucien Pelissier (la Locusta, Vicenza), oltre ad inserirsi nel quadro di questi studi, ripropone con forza il problema. Pelissier, che è un francese e segretario di una delle più vivaci riviste cattoliche di Francia quale è *Praxis* da mondo, esordisce analizzando, nella prima parte, del volume (che come è la lotta di classe), questo concetto nel pensiero marxista così come si è

Mostra postuma a Voghera

La pittura « visionaria » di Alberto Nobile



A Voghera, capitale dell'Oltrepò pavese, si è inaugurata presso la sede municipale, una mostra postuma di Alberto Nobile, noto pittore spensierato lo scorso anno alla soglia della maturità. L'esposizione, presentata nel catalogo da Raffaello De Grada e da Nazareno Fabretti, raccoglie l'intero svolgimento della vita pittorica di questo geniale e inquieto pittore. Nobile crebbe entro un clima di opposizione al fascismo che trovò poi sbocco nella Resistenza. Il suo « iter » pittorico è tipico della generazione che rifiutando l'interpretazione novecentesca, si orientò verso il più deciso movimento culturale antifascista del tempo, « Corrente ». I suoi primi quadri

Uno stimolante volume di K. Mannheim e W.A.C. Stewart

La sociologia dell'educazione

Un intellettuale europeo, fuggito dall'inferno nazista, approda in Inghilterra, ne resta affascinato, ma, ciononostante, riesce a mantenersi in posizione critica

« Oggigiorno gli studenti partecipano molto più attivamente all'indirizzo dei propri studi, sono molto più incoraggiati alla ricerca condotta individualmente frequentando biblioteche e laboratori, assistendo ai congressi e partecipando a commissioni studiate sempre più con forme autonome... » così Karl Mannheim, più di un quarto di secolo fa, coglieva una tendenza che si sarebbe mostrata sempre più con forme violente e precise. Facendo della « sociologia dell'educazione » compiva un passo avanti nella storia dell'educazione. Che cosa succede se un economista, attraverso la sociologia, giunge ad interessarsi di pedagogia, organizzazione scolastica e didattica? Che cosa avviene se un intellettuale nazista, per fuggire dall'inferno nazista, approda nel mondo anglosassone e resta affascinato dal modello democratico che l'Inghilterra propone e del modello di uomo - il *gentleman* - che quella società e la sua scuola creano, ma riesce a restare critico malgrado l'entusiasmo, tanto da affermare: « I paesi

Nuovi arrivi nel mondo dei fumetti

Alì Baba gemello di Linus ha scelto la strada scomoda

Un inizio stimolante - Dilagando la produzione « di consumo » - Snobismo e « guerra fredda »

Si prenda una striscia comica di successo (ad esempio Andy Cap di R. Smythe), si aggiunga un po' di Peanuts (non quelli veri, s'intende, basterà qualcosa che li ricordi, come Perishers o Will-Vum), un pizzico di Feffer (ossia il qualunquista Solito quoy di Hugo), una spolverata di B. C. (magari Sniffy o Chief); si aggiunga qualche fumetto della « guerra fredda » (James Bond o Joe Palacca); si premetta il « duto » articolo di un « addetto ai lavori »; si confezioni, infine, il tutto con una accurata veste tipografica ed un formato agile, magari un po' sofisticato, quel tanto da allietare la vena snobistica intellettuale dei lettori raffinati o aspiranti tali: ecco la ricetta di pronto e sicuro successo per una rivista di fumetti.

Quel che bolle nella pentola

Non è questo, ovviamente, il caso di Alì Baba periodico gemello di Linus, « stattamente (o quasi) nuovo, tabulata aspro, quasi sgradevole, ostico... magari quasi bravo, un poco pruriginoso, aperto verso il futuro ». Rivista di « quel che bolle in pentola », l'arco che tra un lettore e un altro, tutto quello che ci potrà essere se ci crediamo sino in fondo (la sottile matassa è nostra). E' una strada non comoda né facile anche se la dirittura intellettuale del direttore, Oreste Del Buono, è la miglior garanzia di riuscita. In altre parole, una parte di Linus si stacca e comincia ad agire in proprio, la componete meno legata ad una concezione tradizionale dei comici (e per questo forse la seconda parte della rivista, denominata *la Robinson in omaggio al glorioso foglio del dopoguerra*, rappresenta il ritorno alla vecchia solida base fumettistica), la componente più matura, capace di intravedere e sviluppare fino alle ultime conseguenze i rapporti a i nessi esistenti tra i vecchi e nuovi canali di comunicazione, siano essi il fumetto, la fantascienza, il teatro da camera, il « beat » e, perché no?, il tanto screditato fotomontaggio. Il materiale proposto nei primi due numeri appare eccitante, stimolante, tutto giocato ad alto livello di invenzione.

Un « boom » sciagurato

Anche qui si è preferito rimanere sul solido e già collaudato: Della Corte introduce dotto e saggiamente; il positivismo di Johnny Hazard, il colonialismo di Gun Law, il paternalismo e l'efficienza da « buon americano » di Steve Roper, tanto buono e tanto americano quanto il disprezzo per l'orfanella coreana e da scongiurare una gang di sindacalisti che taglieggia gli operai con grande preoccupazione dei padroni, ecc. Si tratta di iniziative puramente commerciali. Non a caso l'editore, già distintosi nell'aureo periodo dei fumetti « neri », è lo stesso che ha lanciato sul mercato la riedizione di Dick Mulino, operazione questa, di sapore marcatamente spettacolare che non è valso certo a riscattare il salocondotto culturale rappresentato dalla introduzione storico sociologica. Ma al peggio in questo sciagurato boom dei fumetti, non c'è mai fine. Fresco, fresco, in edicola ecco COMICS, rivista quindicinale di fumetti. Qui le intenzioni sono espresse brutalmente, provocatoriamente, senza nemmeno ricorrere alla mediazione della sociologia consumistica. L'editore, che si qualifica orgogliosamente un collezionista, è gradatamente ogni riflessione sul fumetto a « impegno in letteratura » e « epimerica presunzione ». Coerentemente con questi presupposti, la rivista è stata edita da alcuni interessanti, altri meno - senza il minimo spazio per riposare la vista, senza un minimo di presentazione o discorso critico che offra lo spunto alla riflessione e al ripensamento. *Dynasty*, *Eric*, *Bradford Mandrake*, *Raff*, *Big Ben*, *Bolt Stone*, *Robin Malone* si susseguono alla rinfusa (a parte la trovata della parte centrale « antologica » stacca bilio) ingenerando nel lettore confusione mentale e numero di *comics* o in tutto ciò che è evanescente e vacante ma la proposta di un'azione e di un impegno intellettuale su una realtà.

Fernando Rotondo

Alceste Santini

Lucio Del Cornò

Oggi il «Campania» Tutti i migliori contro lo «spauracchio» Altig



DANCELLELLI sarà il maggiore rivale del favorito Altig

Dancelli, Zandegù, Bitossi e Zilioli potrebbero essere i maggiori rivali del corridore tedesco - Motta ha dato forfait - Assente Gimondi

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 27. A Napoli, alla vigilia della corsa, erano ancora in parecchi quelli che si chiedevano se non sia questa la volta buona per una chiara vittoria di Gianni Motta.

Il popolare campione gode di un'alta considerazione tra gli appassionati meridionali del ciclismo. E non da oggi, che sarebbe troppo facile. Essi furono il corridore di classe fin da quando Motta si esibì, da dilettante, sulle strade della Campania. Furono il campione, lo seguirono nelle sue successive imprese, accolsero il suo passaggio al professionismo con un primo sorriso di soddisfazione, si congedarono con un sospiro di dolore quando Motta confermò le loro previsioni. Pe-

rò, da professionista, non lo hanno mai visto vincere. E stavolta, allorché si apprese dell'assenza di Gimondi, si erano dati un movimento di gomito: senza il rivale si credeva che Motta poteva fare la sua corsa tranquillamente, senza preoccupazione (e un Motta che corre tranquillo può vincere tutto quello che vuole).

Senonché stamattina la doccia fredda: Motta dichiarava senza mezzi termini di non sentirsi bene, di soffrire, e fa un po' la storia di questo suo sfortunato inizio di stagione: la bronchite, gli antipiani, e tutto il resto non gli hanno mai consentito di avere una giornata buona. E nel pomeriggio Motta ripartiva addirittura per Milano.

L'assenza di Gimondi e di Motta dunque, finiranno solo col favorire Altig che vuol dimostrare di poter vincere anche senza l'ausilio del suo capitano. E Altig, come già dicemmo, è largamente indicato tra i protagonisti della corsa. C'è un altro corridore, comunque, sul quale puntano tutti, anche quelli che pronosticano Altig: questo corridore è Dancelli. E tra l'altro Dancelli conosce bene Altig: è stato a lungo suo compagno di squadra (e quante volte ha dovuto per frazione il suo silenzio per favorire il capitano). Ed è pertanto in grado di conoscerne le intenzioni, magari di anticiparle, quanto meno di non farsi cogliere di sorpresa.

Dancelli si presentò al giro di Calabria con le ossa dolenti. Pareva assente, che non doveva partire, invece partì e per la terza volta consecutiva vinse. Oggi Dancelli ha ammesso di sentirsi bene: «Mi duole un poco la spalla, ma è roba da niente, difronte a domenica scorsa». Dancelli ha già vinto una volta il giro della Campania, quando sciolse il Chiunzi. Notabile che abbia voluto conoscere il nuovo percorso, e lo ha fatto con una sproporzata che da Salerno lo ha portato, unitamente a Schiavon, Moser e Faldorini, oltre l'Agerola.

Dancelli non lo ha detto, ma lo ha lasciato intendere: forse il nuovo percorso si adatta meglio alle sue possibilità. E dunque, se veramente Altig dovesse scatenare battaglia, troverà subito l'uomo pronto a contrastarlo. Ma noi sappiamo che Altig non è né sprovveduto né incauto: scatenare battaglia non è nel suo stile. Al massimo qualche sproposito per frazione il gruppo, ma poi sempre in testa, con gli altri, per sorprendersi, nel caso, con la sua volta lunga e potente, in questo suo stile.

Perché non bisogna dimenticare che c'è Bitossi, c'è Zandegù, c'è Taccone, c'è lo stesso Schiavon e Zilioli e Balmanton, mentre ancora c'è Capello, che non ha una buona non desiste, e mantiene il passo. E dunque, a chi vorrebbe scatenare la «battaglia» ancora prima di vederla? E francamente siamo del parere che neppure l'Agerola possa determinare la corsa: dalla vetta del monte al tramonto ci sono ancora ottanta chilometri buoni, venti in discesa, sessanta in pianura, che possono consentire qualsiasi recupero. L'arrivo isolato, pertanto, sembrerebbe dover essere un'impresa clamorosa.

L'arrivo in gruppo, invece, anche se di un gruppo non numeroso, è il più probabile: e in questo caso diceremmo pericoloso Altig.

Ma si farebbe sorprendere Dancelli? E dunque, ci ripetiamo: Dancelli, Zandegù, Bitossi, Altig i favoriti. Taccone e Zilioli se in gran tena.

Michele Muro

Il Glasgow Rangers e il Leeds United hanno pareggiato (0-0) l'andata dei quarti della Coppa delle fiere. Il ritorno-match si giocherà il 9 aprile.

La Stella Rossa di Belgrado ha battuto l'Inter di Bratislava per 3-0 (1-0) l'andata dei quarti di finale della Mitropa.

L'UEFA ha stabilito che un'eventuale «bella» tra Italia e Bulgaria per l'ammissione alle semifinali della Coppa Europa si giochi il 24 aprile a Parigi. La partita sarà uno spettacolo di Milan-Bayern (semifinale della Coppa delle Coppe) previsto per lo stesso giorno. Le nuove date saranno fissate nei prossimi giorni: la data probabile sono il 1. maggio a Milano, l'8 maggio a Monaco e il 15 maggio per un'eventuale «bella».

Il Benfica ha proposto alla Juve le date del 10 aprile (a Lisbona), del 15 maggio (a Torino) e del 22 maggio per un eventuale spareggio. La Juve ha accettato le ultime due date e il 15 maggio per il match di Lisbona. L'incontro di Torino sarà teletrasmesso.

Per la partecipazione al torneo internazionale giovanile dell'UEFA (Unione Calcistica Europea) che si svolgerà in Francia dal 7 al 15 aprile prossimi, sono stati convocati, per domani a Coverciano a disposizione del direttore tecnico Giuseppe Galluzzi, i seguenti giocatori: Anconitano; Marinelli; Atalanta; Doldi; Bologna; Juventus; Inter; Cagliari; Juventus; Aversa; Bertoga; Jacolino; Vigano; Mantova; Lattanzi; Milano; Bagnasco; Marchetti; Marchesi; Roma; Lanetti; Spinosi; Torino; Carletti; Viterbese; Galli.

Medico federale sarà Gian Franco Luconi; istruttore ginecologico Alberto Beccani e massaggiatore Alessandro Savzi, tutti convocati per domani a Coverciano.

Sabato in TV il Gran National
La TV trasmetterà sabato 30 marzo dall'ippodromo di Aintree la telecronaca diretta in Eurovisione del Gran National. Telecronista Alberto Giubilo. La telecronaca sarà trasmessa sul programma nazionale con inizio alle ore 15.

Il 12 aprile a Cannes (20,30) si disputeranno le semifinali; le finali sono in programma per il 5 aprile a Cannes.

La squalifica di Cappelli apre il problema del «libero» alla Roma



Cappelli

«Fermati» anche Ferrini e Rossetti

MILANO, 27. Il giudice sportivo della Lega Nazionale calcio per la serie A, ha squalificato per una giornata ciascuno Cappelli (Roma), Rossetti (L. Vicenza) e Ferrini (Torino). Per quanto riguarda la serie B sono stati squalificati per due giornate ciascuno Nanni (Venezia) e Vitelli (Catania) e per una giornata ciascuno Frisoni (Massina), Bacchetta (Perugia), Giorgi (Reggina), Lombardi (Livorno), Morelli (Padova), Soncini (Modena), Taranto (Venezia), Udovitch (Novara), Zignoli (Bari) e Zecchi (Catania). Il giudice sportivo, inoltre, ha mutato di un milione di lire il Padova.

Cappelli è stato squalificato dalla Lega per una giornata, avendo raggiunto la terza ammonizione e questo crea a Puggliese il problema del «libero». Don Orzono nell'incontro di domenica all'Olimpico contro il Mantova, sarebbe propenso a far cadere la scelta su Roberti e Peggallini. Per quanto concerne la linea d'attacco il trainer prenderà una decisione definitiva soltanto dopo il corso dell'allenamento al Tr. Fontane, dove collauderà le condizioni di Ferrari.

Se Ferrini non potesse essere disponibile, potrebbe rientrare Carrò o Ossola. La formazione non dovrebbe distaccarsi dalla seguente: Pizzaballa; Roberti; Carpenzetti; Scarrati; Losi, Peggallini; Ferrari (Ossola), Taccola, Enzo Cordova, Jair. Per l'allenamento leggero a base di scatti, palleggi e partite sul campo ridotto, Sirena Capello ha giocato e sottobbero essere schierati in squadra fin da domenica prossima, ma Puggliese è prudente e farà osservare ancora un turno di riposo a Capello, mentre per Sirena vi potrebbe essere una sua utilizzazione nel «derby» in notturna all'Olimpico contro la Lazio, per il 24 aprile.

Il CD giallorosso, riunitosi ieri sera, ha discusso la situazione finanziaria, soprattutto per quanto riguarda le famose scadenze con le banche. Domani è prevista una nuova riunione e, con ogni probabilità, sarà discussa la riconferma o meno di Puggliese.

Nel club biancazzurro si è sul piede di partenza: Lenini e Favri. Pagnani partiranno entro oggi per Milano, dove domani sarà discusso dalla «Disciplina» il reclamo della Lazio in merito alla squalifica del «Flamini» (3 giornate).

La società biancazzurra ha chiesto agli organi competenti che la prima partita su campo neutro, con la Reggina, possa venire disputata al «San Paolo» di Napoli.

Di Matteo ha ridimensionato Barrett, l'inglese di 37 anni, accompagnatore della squadra giovanile impegnata nei tornei in Italia, che a Napoli compì l'impresa di battere sorprendentemente Mulligan e Di Maso. Di Matteo, in buone condizioni fisiche, ha fatto valere il peso della più giovane età e di una maggiore varietà di colpi, ed ha eliminato il mancino inglese in due partite.

Il singolare maschile è ora agli ottavi di finale e da oggi gli incontri si giocheranno al meglio dei cinque set. Il Torneo si fa più impegnativo soprattutto per coloro che non hanno grandi doti di fondo. Tra questi figura Crotta, il quale ha incassato il rovescio Tiriac, mentre lo jugoslavo Spear affronta l'inglese Batrick; Pietrangeli, che ha eliminato con estrema facilità Rasicc, incontrerà il romeno Marcu. Di Maso sarà opposto all'inglese Hutchins. Incontro di particolare interesse sarà quello tra Palmieri, che ieri ha coniato l'im-

presa di eliminare in tre partite molto combattute il pur bravo Di Domenico, e Velasco, colombiano che sembra in continua ascesa. Castigliano avrà un difficile compito contro il romeno Nastase, il quale ieri ha eliminato l'inglese Paish. Questi i risultati: SINGOLARE MASCHILE (terzo turno): Tiriac (ROM) batte Criston (GB) 6-2, 6-0; Crotta batte Velasco 6-2, 6-0; Spear (Jug.) batte Toci 6-4, 6-2; Batrick (GB) batte Bertoni 6-3, 6-3; Pietrangeli batte Rasicc 6-1, 6-3; Marcu (Rom.) batte Zednik (Cec.) 1,6 6-2, 6-3; Hutchins (GB) batte Gilardelli 6-3, 6-4; Di Maso batte Serocchia 6-4, 6-0; Palmieri batte Di Domenico 6-8, 6-2, 6-1; Nastase (Rom.) batte Paish (GB) 6-2, 6-1; Di Matteo batte Barrett (GB) 6-3, 6-1; Medonos (Cec.) batte Santieu (Rom.) 6-2, 6-4.

SINGOLARE FEMMINILE (secondo turno): Lazzarini batte Scaramucci 6-1, 6-2. Duca batte Del Frate 7-5, 6-8, 6-0; Lombard batte Perna 6-0, 7-5.



ALTIG è il gran favorito del Giro della Campania

Dal Vardar (1-0) per la Mitropa Cup

Eliminato il Cagliari

CAGLIARI: Pianta; Tidda, Longoni; Girelli, Vescovi, Longoni; Hitchens, Rizzo Boninsegna, Badari (More), Riva. VARDAR: Multibaric, Drobac, Rac, Georgievski, Meckarav, Plackov; Ilevski, Mojsov, Kovacevski, Velkovski, Spasovski. ARBITRO: Babaucek (Au.). RETE: nella ripresa al 36' Velkovski.

mediatamente Boninsegna il gioco passano definitivamente nelle mani degli ospiti che attaccano con insistenza. Al 36' realizzano il gol: fallo di mano di Moro poco fuori dall'area. Il Cagliari, battuto da un'attacco di Vardar, respinge debolmente, irrompe Velkovski che segna. Sull'uno a zero il Cagliari desiste definitivamente. Per qualificarsi il Vardar deve vincere o pareggiare con gli azzurri fino a fine partita.

NOTE: Giornata primaverile; terreno in ottime condizioni; spettatori: ottomila. Angoli: 4-4.

CAGLIARI 27. Il Vardar di Skopje si è qualificato per le semifinali della «Mitropa Cup» battendo il Cagliari per 1-0 dopo aver vinto con lo stesso risultato la partita di andata in Jugoslavia. E' stato un successo meritato, ottenuto con una condotta di gara generosa, senza risparmio di energie. Molto attento in difesa, con un Multibaric pronto su ogni tiro, il Vardar ha conquistato e tenuto con autorità il centro del campo. I suoi giocatori sono stati protagonisti di una incessante quanto vivace azione offensiva.

La nazionale bulgara di calcio ha battuto oggi per 3-2 l'Ungheria B dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0 in un incontro amichevole disputato allo stadio di Sofia.

NOTE: Al 18' si è infortunato Haller, colpito alla fronte dal portiere avversario in un tentativo di giocare un pallone. Al 13' Trivic, colpito da Furjan, è rimasto a terra per un minuto. Al 21' il portiere di Furjan, Nikesic, è entrato al posto di Rakic; al 27' Turra ha sostituito Furjan; al 30' il portiere di Savoie Leggero incidentato a Trivic al 19'. Angoli: 10-1 per il Bulgaria.

La nazionale bulgara di calcio ha battuto oggi per 3-2 l'Ungheria B dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0 in un incontro amichevole disputato allo stadio di Sofia.

CAGLIARI sfiora il gol con qualche colpo in più, ma in particolare potrebbe andare in vantaggio: su punizione di Rizzo il portiere jugoslavo manca la presa, entra Boninsegna che porta via la palla fuori. Ancora una punizione al 21': batte Longoni, rinvia Drobac, riprende Rizzo che subito all'attacco il Vardar e al 3' Spasovski manca il bersaglio di poco. L'offensiva jugoslava dura un quarto d'ora, ma il Vardar continua ad attaccare in contropiede. Al 27' Spasovski impugna due volte Pianta; un tiro a mezz'ora buona occasione per il Cagliari: forte tiro di Rizzo da destra, tentativo di uscita del portiere, anticipo di Riva che però cala sui piedi dello stesso portiere.

Il finale del tempo vede il Cagliari premere con insistenza ed il Vardar difendersi con ordine. Emergono più attenti gli aspetti negativi della pessima giornata di Riva mentre Hitchens stenta sempre più ad inserirsi nelle azioni in profondità. Dopo alcuni tiri di Badari, Rizzo e Boninsegna, al 40' è Pianta a deviare in angolo una punizione di Kovacevski. Al 41' proteste in area jugoslava e punizione a due: tocca Badari per Rizzo che manda fuori di un soffio, Meckarov protesta ancora e viene ammonito.

Il «Daily Telegraph» così commenta: «Il pugilato inglese ha scritto uno dei suoi più rognosi capitoli allo stadio Emmerich di Birmingham, quando una semi-rivista ha accolto la squalifica di Wally Swift».

Il «Daily Mirror» considera l'incontro e il risultato completamente insoddisfacenti, e Sarebbe ingiusto affermare che il lavoro di Swift non fosse pericoloso. Egli era stato ammonito almeno cinque volte dall'arbitro, ma tuttavia sono convinti che i suoi affacci erano privi di malafede.

Intanto la stampa inglese commenta il match. Il «Times» scrive tra l'altro: «Non vi è alcun dubbio che Swift meritava di essere squalificato. Egli era stato ammonito sei volte per l'uso pericoloso della testa, prima che il suo avversario fosse stato squalificato. Swift era una mela di Duran. Non c'era altra scelta per l'arbitro Gordon, dopo tanti flagranti infrazioni e dopo i precedenti ammonimenti. Purtroppo lo sfidante inglese si trovava in vantaggio ai punti».

Il «Daily Mirror» afferma che l'arbitro non ha mai ammonito l'italiano quando questi colpiva l'avversario col pugno aperto o quando lo tratteneva. «Nonostante tutto non posso biasimare la decisione dell'arbitro», scrive il «Sun» e «altronde, con un avversario così alto, l'unica tattica di Swift era di «caricarlo». Nel fare proprio questo, inevitabilmente la testa di Swift è venuta a contatto con la faccia di Duran molte volte». Nella foto: una fase del match (Swift a sinistra).



Il profilo altimetrico del 36° Giro della Campania che scatta oggi.

Mentre la stampa critica Swift

Sequestrata la borsa a Duran?



BIRMINGHAM, 27. L'organizzatore del campionato europeo dei pesi medi di ieri sera a Birmingham fra Duran e Swift, l'inglese Alex Griffith, ha detto di aver chiesto al British Boxing Board of Control di trattenerne parte della borsa di Duran in attesa che sia completa un'inchiesta sull'incontro.

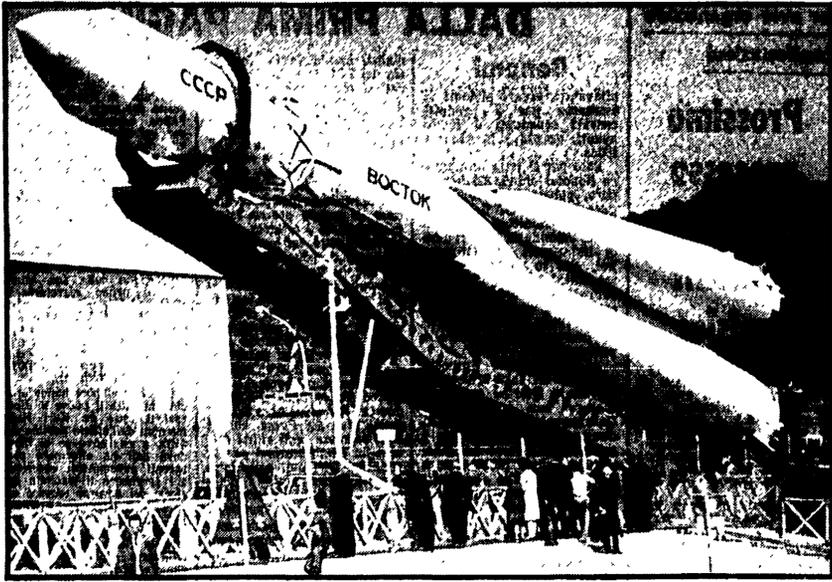
Griffith ha aggiunto che intende chiedere a Duran il pagamento dei danni subiti per il rinvio del combattimento. Lo stesso organizzatore ha dichiarato che Duran ha rotto il contratto originale sostenendo un combattimento il 23 febbraio scorso (a Roma contro Calhoun), a meno di 28 giorni dal suo contro europeo contro Swift.

Il «Daily Mirror» considera l'incontro e il risultato completamente insoddisfacenti, e Sarebbe ingiusto affermare che il lavoro di Swift non fosse pericoloso. Egli era stato ammonito almeno cinque volte dall'arbitro, ma tuttavia sono convinti che i suoi affacci erano privi di malafede.

Rodriguez batte ai punti Moore
MIAMI BEACH, 27. L'ex campione del welter Luis Rodriguez ha conservato il primo posto nella classifica dei medi battendo ai punti per decisione unanime Carl Moore.

Questa vittoria è considerata importante per arrivare ad un incontro con Don Fullmer che potrebbe consentire a Rodriguez di affermarsi come il primo sfidante alla corona mondiale dei medi, detenuta da Nino Benvenuti.

la cucina conviene arrearla con **germa!** cucine componibili
GERMAL - CASELLA POSTALE 108 - PARMA



Aperta a Roma la rassegna elettronica spaziale

La Vostok di Gagarin calamita i visitatori

Il padiglione sovietico al centro dell'attenzione della manifestazione internazionale Centrali atomiche mobili - Al congresso sulle ricerche spaziali si parlerà della luna?



Il razzo vettore «Vostok» (foto in alto) che servì a Gagarin per compiere il primo viaggio nello spazio. La tuta che usò Leonov (foto in basso) per fare la prima «passeggiata» cosmica della storia.

Esplorazione spaziale, elettronica e impiego dell'energia nucleare sono i grandi temi della XV rassegna internazionale, inaugurata ieri mattina al palazzo dei Congressi dell'EUR a Roma alla presenza di autorità, scienziati, diplomatici, rappresentanti del mondo scientifico e industriale. Fra gli altri hanno presenziato alla cerimonia il ministro dell'Industria Andreotti, il vice presidente del Consiglio dei ministri del- l'URSS Leonid Smirnov, il cosmonauta sovietico Gherman Titov, il presidente del consiglio nazionale delle ricerche prof. Cinghelli.

padiglione i sovietici hanno esposto un campionario dei loro satelliti, da quelli per le ricerche meteorologiche agli più recenti sonde spaziali «Venera 4». Si può anche ammirare la speciale tuta impiegata dall'astronauta Leonov per la prima uscita nello spazio il 18 marzo 1965. Nel padiglione sovietico sono stati sistemati anche numerosi modelli di impianti per l'uso dell'energia atomica, come il rompi-giaccio Lenin e una centrale elettronica montata su veicoli cingolati che può operare anche nelle zone artiche. Al ministro Andreotti e alle altre autorità italiane e straniere sono state presentate una serie di documenti e fotografie, tra cui una foto aerea di un campo spaziale, l'elettronica e l'energia nucleare, come abbiamo detto, sono i temi principali della rassegna. Nel padiglione sovietico, fra l'altro, è documentato quanto nel campo specifico dell'elettronica si sta facendo in Italia e negli altri paesi del MEC, in Polonia e in Inghilterra: si va dal radar che controllano la circolazione aerea a delicati apparati di misura. Anche nello smistamento della posta, l'elettronica è stata applicata all'uomo: un primo esempio di automazione è l'impianto a raggi ultravioletti destinato a distinguere i francobolli da qualsiasi altra immagine esistente sulla busta, per fare poi la timbratura automatica. Il Consiglio nazionale delle ricerche presenta una novità nel campo della sorveglianza. Si tratta di un autocostruttore leggero attrezzato per compiere esperimenti di sorveglianza in qualsiasi luogo del territorio nazionale; in tal modo si possono fare la scelta dei prodotti ortofrutticoli e, successivamente, la preparazione, la sorveglianza e la confezione diretta sul luogo di coltivazione, entro breve tempo dalla raccolta.

Protozoi del Caucaso resisterebbero al pianeta rosso

Su Marte sono possibili forme elementari di vita

L'interessante esperimento in un istituto di Leningrado - Animali trapiantati in ambiente marziano sono sopravvissuti e si sono riprodotti

Dalla nostra redazione

MOSCA. 27. La conoscenza delle condizioni fisico-chimiche di Marte, ottenuta attraverso le sonde spaziali e le altre osservazioni da terra, ha consentito di acquisire la prova sperimentale della possibilità di forme di vita sul pianeta rosso. Sono stati gli scienziati dell'istituto leningradese di Citologia, guidati dal professor Leo Lozin Lozinskij, a dimostrare che esseri viventi di semplice struttura presenti sulla Terra possono vivere anche su Marte. Per la dimostrazione sono state usate due condizioni: un ambiente identico a quello di Marte e degli animali idonei. La prima condizione è stata ottenuta realizzando una camera chiamata Fotostat della capacità di diciotto litri, entro la quale è stato stabilito il regime ambientale marziano: pressione atmosferica, quantità di ossigeno, grado

di umidità e potenza delle radiazioni ultraviolette. Gli esseri viventi sono stati prelevati da un ghiacciaio del Caucaso a tremila metri di altezza e sottoposti a cultura. Si tratta di «infusori di kolpoda mopassy», cioè di animali unicellulari di cui è noto il metabolismo e il meccanismo di riproduzione. Questi piccolissimi organismi sono stati sottoposti a un ambiente marziano anche quando la quantità di ossigeno è stata portata allo 0,0005% e la pressione a cinque millimetri della colonna di mercurio. Gli infusori sono stati prelevati ad altri esseri unicellulari per la loro estrema resistenza vitale e per la capacità di rimanere in vita anche dopo essere stati completamente disidratati. Ridotti in tali condizioni essi si trasformano in cisti capaci di resistere a costi elevatissime di raggi ultravioletti, alla completa assenza di ossigeno e di

umidità e alle temperature più basse. Se sono loro assicurate le condizioni dovute, essi si trasformano in infusori riprendendo a moltiplicarsi. Questo processo di autentico ritorno alla vita può avvenire anche dopo che i piccoli corpi disidratati siano stati immersi in azoto liquido, cioè in una temperatura di 196 gradi sotto zero. Grazie a questi dati eccezionali essi hanno potuto sopportare perfettamente le condizioni ambientali di Marte artificiale e la pressione a cinque millimetri della colonna di mercurio. Gli infusori sono stati prelevati ad altri esseri unicellulari per la loro estrema resistenza vitale e per la capacità di rimanere in vita anche dopo essere stati completamente disidratati. Ridotti in tali condizioni essi si trasformano in cisti capaci di resistere a costi elevatissime di raggi ultravioletti, alla completa assenza di ossigeno e di

Enzo Roggi

Modificate le proposte sul latte si tenta un compromesso

È proseguita anche nella notte la trattativa sul MEC agricolo

Il prezzo rimarrebbe a 61 lire e la garanzia sul burro ridotta - Scarsa incidenza del «pacchetto» di misure sulla crisi dei contadini - Domani a Stoccolma la riunione sul Kennedy round

Dal nostro inviato

BRUXELLES. 27. Colpo di scena, questa mattina, alla riunione dei ministri dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato comune: invece dell'annuncio puro e semplice del rinvio della scadenza del primo aprile per l'unificazione del prezzo del latte e delle carni è arrivato quello del ritiro del piano Mansholt e della presentazione da parte della commissione (di cui lo stesso Mansholt è vice presidente) di un nuovo progetto di compromesso. A poche ore dalla chiusura di questa pesante sessione ministeriale la discussione si è improvvisamente riaccesa attorno alle proposte della commissione e tutto lascia prevedere una battaglia notturna con un esito incerto sui eventuali accordi tecnici che potranno essere raggiunti ma con il rinvio ormai certo dell'unificazione dei sei mercati lattiero-caseari. Il rinvio, secondo le ultime notizie, potrebbe essere di molti mesi.

Con il nuovo piano, oltre alle spese comunitarie del Fondo di orientamento per il sostegno del prezzo del burro, l'Italia dovrebbe accollarsi in prima persona una grossa spesa (per tutti i sei paesi del Mercato comune si tratta di sborsare circa centomila miliardi di lire) per smaltire una parte delle 150 mila tonnellate invendute. Allora in cui scriviamo non sappiamo quale atteggiamento abbia preso il ministro Restivo di fronte a questa clausola del nuovo piano, ma è evidente che il rappresentante di un governo in carica per il disbrigo degli affari correnti non può in alcun modo impegnare il governo che uscirà dalle elezioni di maggio in una spesa supplementare del tutto sproporzionata rispetto alla transitorietà delle misure suggerite dalla commissione. Perché di questo si tratta: trovare un compromesso per «tirare avanti» ancora qualche mese senza suscitare ri-

volte nelle campagne, e quindi per favorire i governi del Belgio e dell'Italia alla vigilia di due importantissime consultazioni elettorali, resta inteso che le strutture agrarie della comunità dovranno essere modificate «ulteriormente». Come? In quale direzione? E a danno di chi, perché dovrà esserci qualcuno che farà le spese della ristrutturazione? Invece di fissare fin da ora l'orientamento generale di questa operazione che riconosca essere delicatissima e difficile, i ministri si accingono a tentare di assumere un impegno del tutto generico al riguardo, il che potrebbe costituire un rinvio soltanto e non una definitiva abolizione delle misure antipopolari appena bocciate. Abbiamo detto all'inizio che una decisione globale su questo piano potrebbe venir presa questa notte. Ma più stasera Mansholt ha anticipato la possibilità di un accordo sulle nuove misure proposte

dalla Commissione e la certezza di un rinvio di parecchi mesi della temuta scadenza del primo aprile. Intanto il carattere del tutto compromissorio e inconcludente del comunicato che aveva coronato lunedì la riunione dei sei ministri delle Finanze sull'accelerazione dell'abbattimento delle difese doganali europee a favore del commercio americano, è stato ribadito quest'oggi a Parigi dal ministro Debré nel corso della settimanale seduta del Consiglio dei ministri Debré, che secondo il ministro Colombo e gli esperti italiani aveva «colato» davanti «alla compattezza degli altri partners della comunità», ha tenuto a sottolineare «il carattere illogico di misure che farebbero pesare sull'Europa il raddrizzamento della bilancia dei pagamenti americana». Il ministro Debré, perché l'Europa è tuttora all'oscuro di quello che intendono fare gli Stati Uni-

Il per sanare la loro situazione economica. Un consiglio interministeriale presieduto dal generale De Gaulle ha avuto luogo nel pomeriggio allo scopo di definire la posizione francese alla imminente riunione del «gruppo dei Dieci» a Stoccolma. Se, come è probabile, la Francia mantiene tutte le sue fondamentali riserve nei confronti del nuovo piano di diritti speciali di preferenza, Stoccolma potrebbe segnare l'inizio di una arduissima crisi all'interno del mondo capitalista. È noto che i sei ministri delle Finanze del Mercato comune si incontreranno domani nella capitale nordica per cercare di definire, con ventiquattro ore di anticipo sulla riunione del gruppo dei dieci, una posizione comune. Allo stato attuale delle cose questa posizione comune sembra impossibile da raggiungere. Augusto Pancaldi

Editoriale della «Pravda» sulle riunioni di Sofia e Dresda

Nuova concezione dell'unità fra Stati socialisti

È l'unità «dinamica» che di volta in volta si forma, si allarga o si restringe su ciascun problema - L'obiettivo rimane l'unità più larga possibile

Dalla nostra redazione

MOSCA. 27. L'editoriale della «Pravda» di oggi, dal titolo «La fratellanza unita», è dedicato ad un esame dei risultati dell'incontro svoltosi a Sofia il 6-7 marzo scorsi fra i membri del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia e della confederazione dei partiti comunisti e operai della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Polonia, della RTD, dell'Ungheria e della Repubblica democratica tedesca (Germania democratica). Quest'ultimo piano, se allontana sia pure temporaneamente la minaccia che pesa su milioni di piccoli produttori - la loro battaglia in Italia e in Francia e quella delle loro organizzazioni democratiche - è stata decisiva a questo riguardo - rimane pur sempre un piano di compromesso che non risolve le contraddizioni di fondo della politica agricola comunitaria e che inoltre contiene alcuni punti nettamente sfavorevoli per l'Italia. Il nostro paese, è noto, non è un grande produttore di burro, anzi deve importarne dai paesi vicini, Olanda e Francia soprattutto. Le eccedenze attuali di burro europeo sono essenzialmente francesi e olandesi; ebbene, se-

complesso. L'editoriale conferma poi che a Dresda «ha avuto luogo uno scambio di vedute sulla situazione all'interno dei paesi socialisti». In particolare i rappresentanti della Cecoslovacchia hanno informato i partiti fratelli sull'attività politica in corso per realizzare le decisioni prese dal Comitato centrale di gennaio e hanno espresso la loro certezza sul fatto che «la classe operaia e tutti i lavoratori cecoslovacchi sotto la direzione del PCC garantiranno l'ulteriore sviluppo dell'edificazione socialista del paese». La «Pravda» conclude affermando che l'incontro di Dresda ha riconfermato il valore e la efficacia dell'alto livello raggiunto oggi dalla collaborazione in atto fra i paesi socialisti sulla base della piena uguaglianza dei diritti. L'articolo ci permette così di codificare il modo in gran parte nuovo con cui i paesi socialisti stanno affrontando i vari problemi che sono sorti in seguito alla constatata presenza di posizioni diverse su questo o quel problema. Vediamo ad esempio come si articola il rapporto con la Romania: come si sa, i dirigenti comunisti presenti alla riunione di Sofia avevano approvato il documento sul Vietnam ma non quello sul trattato contro la proliferazione delle armi nucleari (questione sulla quale la Romania ha avanzato alcune riserve). La conferenza di Dresda si

svolge invece senza la partecipazione romena. L'ordine del giorno ci aiuta a vedere la probabile ragione dell'assenza dei dirigenti di Bucarest, giacché la Romania aveva già deciso di non partecipare al summit di Sofia. Il ministro della politica di Bonn. Una novità è invece l'assenza dei rappresentanti di Bucarest dalla discussione a livello politico, e non di Comecon (organismo al quale la Romania è sempre affiliata) sui problemi economici e dinamici. Fra i paesi socialisti la riunione di Sofia e quella di Dresda, sia negli aspetti che hanno in comune sia in quelli che si differenziano, danno dunque l'impressione di essere entrati in una nuova fase nei rapporti fra i paesi socialisti caratterizzata da una «dinamica» della unità: quando raccogliendo i punti di vista di tutti, è possibile raggiungere una posizione unitaria, si marcia insieme, e si risolve il problema (e così è accaduto con il Vietnam votato a Sofia dal rappresentante di tutti i paesi); quando invece si è in presenza di un disaccordo su questo o quel punto, mentre continua il dialogo per realizzare la massima unità possibile, si discute separatamente su questo o quel punto, e si attende che le posizioni comuni riaffiorino queste loro posizioni e prendono iniziative senza attendere l'accordo unanime e senza asprezze polemiche verso gli assenti. L'obiettivo rimane naturalmente quello di operare per raggiungere l'unità d'azione più larga possibile. Un'altra novità della riunione di Dresda sta forse nel fatto che è stato discusso e deciso un scambio di idee sulla situazione interna dei vari paesi con particolare riferimento alla Cecoslovacchia. Vari partiti comunisti avevano tenuto come è noto nei giorni scorsi, di fronte alla svolta in corso in Cecoslovacchia, un atteggiamento di intransigente non ingerenza e anche in parte di attesa. È significativo che il comunicato finale di Dresda sottolinei la fiducia nel carattere socialista del vasto movimento in corso in Cecoslovacchia per sviluppare la democrazia socialista.

Adriano Guerra

Pietosa tragedia a Torino

VEDE MORIRE IL FIGLIO E SI LANCIÒ NEL VUOTO

Il bambino è stato folgorato da una scarica ad alta tensione - Qualche anno fa il fratello perse la vita nell'auto guidata dalla madre

Dalla nostra redazione

TORINO. 28. Uno scolaro di dieci anni, giocando sul tetto di un vagone ferroviario, è rimasto folgorato da una scarica a quattromila volt. La madre, che già si rimproverava la morte di un altro figlio, perso in un incidente stradale mentre lei guidava una «Giuletta», non ha retto al dolore e si è acciata poco dopo gettandosi dal quarto piano di un palazzo. Della famiglia a ora non resta che un uomo, un medico, distrutto dalla tragedia abbattutasi sulla sua casa.

Il piccolo si chiamava Gian Giuseppe, era nato nel 1957 ed abitava in via Cigna col padre, Luigi di 46 anni, e con la madre, Maria Riso, di 45 anni. Nel 1958 sull'auto condotta dalla madre. Nel 1960, a sua volta, il piccolo era stato colto da una scarica di alta tensione, e morì. La madre, che non resta che un uomo, un medico, distrutto dalla tragedia abbattutasi sulla sua casa.

grido e Franco si è abbattuto sul tetto del vagone folgorato. Come una furia la madre si è issata lassù, ha tentato di rannimare il figlio ha gridato ad un altro bambino di correre a chiedere aiuto. Sono accorsi due impiegati con un'auto. Ma all'ospedale i sanitari hanno scosso il capo: inutile ogni tentativo di salvare il ragazzo, non sono valsi né il massaggio cardiaco né il rianimatore artificiale. La madre, come un'automobile, si è diretta al cimitero, ha composto il numero del Mutua, ha parlato col marito. Gli ha detto: «A casa non torno più, qui dentro ho riappeso il ricevitore e si è accesa l'antenna dell'auto». È stato dato immediatamente l'allarme, perché si temeva che compisse un gesto disperato.

Adriano Guerra

Oggi ad Ariccia il Convegno sull'industria tessile

Oggi si apre nella sede del Centro studi CGIL di Ariccia il convegno internazionale sulla ristrutturazione della industria tessile e sui problemi occupazionali in Europa e nei Paesi del Terzo Mondo. Al convegno preparatorio della riunione della Commissione tripartita del BIT su questi problemi, parteciperanno dirigenti sindacali dell'Europa, del Senegal, della RAU, dell'India e della Columbia.

Una delegazione del CNEN rientra dall'URSS. Una delegazione del CNEN, composta di nove persone e guidata dall'ing. Gianfranco Franco, direttore del centro studi nucleari della Casaccia, è rientrata ieri mattina a Roma proveniente dall'Unione Sovietica, dove ha compiuto, nel quadro degli accordi bilaterali fra il CNEN e l'organismo nucleare sovietico Glavatom, una serie di visite a stabilimenti ed impianti nucleari. La delegazione, come ha dichiarato l'ing. Franco, ha visitato in particolare l'Istituto di ricerca nucleare Kurchatov di Mosca, la centrale nucleare di Belojarsk in Siberia, il centro di ricerca nucleare di Novosibirsk, 600 chilometri a sud di Mosca, il centro Obninsk, a circa cento chilometri dalla capitale sovietica, e l'Istituto di fisica teorica e sperimentale di Mosca.

Non sono gli avversari politici del governo del 21 aprile che hanno impugnato le armi contro lo Stato. Tutti i partiti politici aspiravano, entro i limiti costituzionali e per la via delle elezioni (che erano state fissate per il 28 maggio 1967), alla fiducia del popolo greco per governare il paese. Al contrario, i colonnelli del 21 aprile hanno forzato l'ordine costituzionale, hanno sospeso lo sviluppo democratico del paese, hanno abolito le libertà democratiche e hanno abbattuto la democrazia stessa. Se, dunque, ci sono degli individui che devono dichiarare che non avere l'intenzione di usare le armi contro la nazione, essi sono i colonnelli, i quali oggi tengono impugnatore queste armi, che hanno trasgredito la regola d'oro della democrazia, che hanno usurpato il potere con la violenza delle armi, e non quelli che si rifiutano, appunto, di riconoscere tale violazione della legge democratica, che si rifiutano di riconoscere la dittatura. Naturalmente sarebbe meglio che Lei visitasse di persona i campi di concentramento di Yerros e di Leross per poter constatare la realtà con i propri occhi. Grazie. Manolis Glezos

Lettera dal

lager di Leross

Glezos denuncia i falsi della propaganda di Atene

Manolis Glezos, l'eroe della Resistenza greca, ricoverato attualmente all'ospedale del campo di concentramento di Leross, ci ha fatto pervenire la seguente lettera, scritta in greco e tradotta in italiano, inviata al giornalismo italiano. Riccardo Forte. La lettera fu scritta il 3 febbraio, ma soltanto ora ne è giunta alla nostra redazione una fotocopia che è pubblicata da «Egretto» sig. Riccardo Forte, ho letto sui giornali le dichiarazioni rilasciate dal signor Sideratos (sottosegretario alla Presidenza del Consiglio) e dal signor Lei. Mi permetterà di osservare che il sig. Sideratos maltrattò brutalmente la verità e invano si propone con veri artifici di nascondere la realtà dei fatti perché si possa perpetuare l'illegale prigionia dei detenuti politici. Ed eccolo per questo articolo lo stesso governo del 21 aprile ha dichiarato ripetutamente che i detenuti politici sono stati arrestati preventivamente. Come, ora, si può essere in bocca del sig. Sideratos in «criminali» e «assassini»? Con quale diritto vengono giudicati e condannati senza processo? Da quale tribunale? b) Tale tentativo, che vuol giustificare l'ingiustificabile col rimasticare il passato, oltre al fatto che prova l'inesistenza di argomenti per la presenza di un contemporaneamente col giudizio del popolo greco, che da molto tempo ha messo fine a tale passato, giungo a concludere che da una sentenza speciale del Consiglio di Stato, dove il passato è stato giudicato in senso giuridico, legale e politico, è scaturita una sentenza di condanna ad essa, di fare le indagini. Il governo del 21 aprile 1967 ha fatto arrestare dei liberi cittadini greci, che non erano criminali, che non avevano commesso nessun reato, non avevano a scontare nessuna pena, e senza un giudizio giuridico li ha trasferiti in un campo di concentramento, in pessime condizioni di vita e in piena segregazione, scontare pena detentiva e per un tempo indefinito in campi di concentramento.

Non sono gli avversari politici del governo del 21 aprile che hanno impugnato le armi contro lo Stato. Tutti i partiti politici aspiravano, entro i limiti costituzionali e per la via delle elezioni (che erano state fissate per il 28 maggio 1967), alla fiducia del popolo greco per governare il paese. Al contrario, i colonnelli del 21 aprile hanno forzato l'ordine costituzionale, hanno sospeso lo sviluppo democratico del paese, hanno abolito le libertà democratiche e hanno abbattuto la democrazia stessa. Se, dunque, ci sono degli individui che devono dichiarare che non avere l'intenzione di usare le armi contro la nazione, essi sono i colonnelli, i quali oggi tengono impugnatore queste armi, che hanno trasgredito la regola d'oro della democrazia, che hanno usurpato il potere con la violenza delle armi, e non quelli che si rifiutano, appunto, di riconoscere tale violazione della legge democratica, che si rifiutano di riconoscere la dittatura. Naturalmente sarebbe meglio che Lei visitasse di persona i campi di concentramento di Yerros e di Leross per poter constatare la realtà con i propri occhi. Grazie. Manolis Glezos

Gravissimo annuncio del giornale del Cairo «Al Ahram»

Per aver organizzato manifestazioni

DALLA PRIMA PAGINA

VENTI PRIGIONIERI ARABI UCCISI DAGLI ISRAELIANI?

Fucilati perché rifiutavano di fornire informazioni sul movimento di resistenza - Erano stati catturati durante la «spedizione punitiva» a Karameh - «El Fatah» annuncia l'uccisione di ventidue soldati sionisti - Al processo del Cairo, chiesta la pena capitale per due ex ministri

IL CAIRO, 27. Due notizie confermano oggi da un lato l'importanza crescente che la lotta di resistenza degli arabi contro l'occupazione israeliana viene assumendo, dall'altra la brutalità della repressione messa in atto da Tel Aviv. La prima notizia è costituita da un comunicato di El Fatah, che an-

nuncia l'uccisione di 22 soldati israeliani in tre attacchi partigiani; la seconda è un annuncio della stampa egiziana secondo il quale da sedici a venti cittadini arabi catturati dagli israeliani durante l'aggressione di giovedì scorso sono stati fucilati perché rifiutavano di fornire informazioni sul movimento di resistenza.

Il comunicato di El Fatah afferma che i partigiani arabi hanno attaccato domenica scorsa tre posizioni israeliane nella valle di Beisan: il primo attacco è stato compiuto presso il villaggio di Umm Zayr; il secondo presso Umm Ash-Shart, dove un reparto israeliano è caduto in una imboscata; il terzo a Kafar-Rufim, dove è stata attaccata una posizione ed è stato distrutto un deposito di carburante. Il comunicato afferma che sono stati uccisi fuori uso due automezzi e un cannone da 106 mm. In questi combattimenti sono rimasti uccisi due partigiani. El Fatah ha anche annunciato che intende «costruire il villaggio di Karameh e il campo profughi distrutti la settimana scorsa dai sionisti».

La gravissima notizia sulla uccisione dei prigionieri da parte degli israeliani è fornita dal giornale del Cairo Al-Ahram, il quale cita «fonti degne di fede». Gli uccisi, dice il giornale, sono da 16 a 20 e sono stati soppressi subito dopo gli interrogatori, perché avevano rifiutato di fornire informazioni sulle basi partigiane. Al-Ahram aggiunge che «la sorte degli altri arabi rapiti, per la maggior parte civili, corre serio pericolo». Le autorità di Tel Aviv mantengono il più assoluto segreto sul numero di cittadini arabi catturati e sul luogo nel quale sono stati rinchiusi. Al Cairo si afferma che nella rappresaglia di giovedì scorso gli aggressori hanno deportato almeno trecento persone.

L'intensificarsi delle attività di guerriglia nei territori occupati si accompagna con una crescente esigenza di unità di azione fra le varie forze della resistenza. Questa esigenza è stata rilevata ieri dal direttore dell'ufficio di Beirut dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), Chafiq El Hout, il quale ha giudicato «un segno incoraggiante» verso l'unità il fatto che gruppi appartenenti a diverse organizzazioni abbiano combattuto fianco a fianco durante la «rappresaglia» israeliana contro Karameh.

La stampa del Cairo continua a denunciare ammassamenti di truppe israeliane lungo il Giordania, in preparazione di nuove «spedizioni punitive» per attività dei partigiani. Ad Amman sono sorte voci su un concentramento di truppe israeliane sulle alture che si affacciano sulla valle di Beisan. Del resto le recenti dichiarazioni del gen. Dayan e del primo ministro Eshkol non lasciano dubbi sulle intenzioni dei dirigenti di Tel Aviv.

A questo proposito va detto che il governo giordano ha respinto le accuse di Eshkol e in una dichiarazione resa pubblica oggi ad Amman esse afferma che «qualsiasi incidente nelle regioni occupate dalle truppe israeliane è provocato dal fatto che le popolazioni si battono contro l'occupazione delle loro terre». Le minacce di Eshkol all'indirizzo della Giordania sono considerate come «una nuova sfida al Consiglio di sicurezza, un gesto di disprezzo verso la sua risoluzione».

Per quanto riguarda il vertice arabo sollecitato da Rusk al momento dell'aggressione della settimana scorsa, al Cairo si afferma che undici paesi si sono fino ad ora espressi a favore della convocazione di una conferenza dei capi di Stato e di governo arabi. Soltanto la Siria e la Tunisia non si sono pronunciate.



NON PUO' ENTRARE NELLA ASSEMBLEA. Il presidente eletto del Panama Max Delvalle perché ne è impedito dalla guardia nazionale. Delvalle è stato eletto dall'Assemblea, ma il presidente ne è impedito dalla guardia nazionale. Delvalle ha accusato la guardia nazionale di aperta ribellione. Ieri sono stati operati altri 62 arresti. Fra le persone arrestate dall'esercito vi sono numerosi giornalisti. Nella foto: reparti della guardia all'esterno della Assemblea impiegano gas lacrimogeni contro la folla (Telefoto A.P.-L'Unità)

Per consultazioni sulla condotta della guerra

IL «VICE» DI WESTMORELAND DA JOHNSON E AL PENTAGONO

Una vecchia corazzata richiamata in servizio per bombardare le coste della RDV

WASHINGTON, 27. Il generale Creighton Abrams, comandante delle forze americane nel Vietnam, prosegue a Washington le consultazioni con esponenti politici e militari al massimo livello. Johnson, che oggi ha presieduto una riunione del Consiglio nazionale per la sicurezza, lo aveva ascoltato ieri. Ma il portavoce del Pentagono, Westmoreland, ha rifiutato di fornire informazioni sul colloquio, né ha voluto confermare che il generale sia destinato a succedere al suo attuale superiore, Westmoreland. Il Pentagono ha rilasciato un comunicato nel quale si dice che Abrams è soprattutto incaricato di mantenere i contatti con le forze vietnamite e che i suoi colloqui riguardano essenzialmente il progetto di accrescere di 135 mila uomini gli effettivi di queste ultime.

I dirigenti americani restano molto riservati circa i loro progetti per l'ulteriore condotta della guerra nel Vietnam, che includerebbero, secondo alcune fonti, un diverso spezzamento delle forze, anche in previsione di una ripresa offensiva del PNL. A tale concreta possibilità si è riferito proprio oggi Westmoreland, in un'intervista a Radio Lussemburgo, il cui tema centrale è stato tuttavia quello della presunta impossibilità, per i vietnamiti, di sostenere una «guerra lunga». In questo senso, quali che siano le varianti tattiche, gli Stati Uniti restano impegnati a fondo. Secondo fonti diplomatiche, il segretario di Stato, Rusk, intende discutere tutte le questioni relative con i governi associati all'intervento, nelle imminenti conferenze della SEATO e del «sesto» direttamento a Wellington, nella Nuova Zelanda, rispettivamente nei giorni 23 e 4 aprile.

Una notizia filtrata per ora dal Pentagono è che la vecchia corazzata «New Jersey», di 45 mila tonnellate, rientrerà in servizio per bombardare, a partire dal prossimo settembre, le coste del Vietnam del nord. La «New Jersey» è stata riattivata e rimessa in uso con una spesa di ventisette milioni di dollari allo scopo di ridurre le perdite di uomini e di aerei risultanti dalle incursioni aeree contro il Vietnam del nord. Essa ha lasciato oggi il porto di Filadelfia per una serie di esercitazioni.

Anche oggi le prospettive americane nel Vietnam sono state oggetto di allarmante prese di posizione. «Vecevi» militisti di otto Stati hanno diramato da Des Moines una dichiarazione che mette in dubbio la possibilità di «utilità» di una «vittoria militare». Il «leader» della maggioranza, senatore Mansfield, ha chiesto al Senato che nessun altro contingente di truppe venga inviato nel Vietnam, oltre l'attuale cifra di 525.000 uomini. «Il nostro obiettivo — egli ha detto — non deve essere quello di approfondire e ampliare il nostro impegno, ma quello di negoziare una soluzione onorevole». A sua volta il senatore Fulbright ha proposto che il Senato nomini «un negoziatore indipendente, col rango di ministro», per trattare la pace, dato che i membri del governo «hanno interessi ed obiettivi particolari».

Sul piano elettorale, l'avvenimento di maggior rilievo è l'annuncio, dato dal senatore Eugene McCarthy, che egli non parteciperà alle «primarie» del distretto della capitale, in programma per il 7 maggio. Era stato previsto, in precedenza, un «blocco» delle forze di McCarthy e di Robert Kennedy. L'oderna decisione del senatore del Minnesota sembra dettata, al contrario, dal desiderio di escludere «qualsiasi mercato» (come egli si è espresso) e di mantenere distinte le forze. Fonti vicine a McCarthy hanno comunque posto l'accento sull'opportunità di ridurre le ostilità all'interno del campo che si oppone a Johnson.



La corazzata «New Jersey» rimessa in uso per bombardare le coste vietnamite.

Intervista ungherese

Il 24 aprile la Commissione preparatoria della conferenza di Mosca

BUDAPEST, 27. Il segretario del Comitato centrale del Partito socialista operaio ungherese, Zoltan Komocsi, ha confermato questa sera in un'intervista alla televisione che il 24 aprile si riunirà a Budapest la commissione preparatoria — di cui si è discusso a costituzione nel recente incontro dei partiti comunisti tenuto nella capitale ungherese — in vista della conferenza che si svolgerà a Mosca alla fine dell'anno. Dopo aver detto che la Lega dei comunisti jugoslavi verrà invitata alla riunione del 24 aprile come altri partiti che erano assenti a Budapest, Komocsi ha reso noto che un incontro bilaterale tra rappresentanti dei partiti di governo e di opposizione avverrà prossimamente.

Komocsi ha detto: «Nel speranza che il partito iracheno si farà rappresentare alla prima riunione della commissione preparatoria che si svolgerà il 24 aprile a Budapest».

Egli ha definito l'abbandono della conferenza consultiva di Budapest da parte della delegazione rumena «un fatto considerato chiuso e che non deve gettare ombre sulle relazioni tra i partiti e i governi ungheresi e rumeni». Ed ha poi detto di sperare che alla conferenza di Mosca della fine dell'anno le delegazioni dei partiti comunisti saranno più numerose che alla recente conferenza di Budapest. Parlando poi del problema delle relazioni con i partiti cinesi e albanesi, Komocsi ha dichiarato che «non vi sono stati sviluppi» e che «non è stato possibile» partecipare alla riunione del 24 aprile, alla quale pure sono stati invitati, ed ha ammesso che i dirigenti cinesi e albanesi hanno risposto «in maniera volgare e grossolana» ai precedenti inviti.

Komocsi si è anche soffermato sul processo rinnovatore che caratterizza la vita politica in Cecoslovacchia. «L'attuale situazione sulla base della risoluzione del gennaio scorso del CC del PCC, che sollecita l'innovazione di un nuovo corso», ha detto, «ha creato una fase». La linea da esso tracciata — ha concluso Komocsi — è da noi considerata rispondente alle esigenze del socialismo e allo sviluppo del socialismo. «Il POSU segue con fiducia gli sforzi del partito fratello e del popolo lavoratore cecoslovacco. Assicuriamo al PCC di riuscire ad avere il sopravvento sia sulle forze conservatrici che su quelle che manifestano tendenze nazionaliste di destra».

Per quanto riguarda il vertice arabo sollecitato da Rusk al momento dell'aggressione della settimana scorsa, al Cairo si afferma che undici paesi si sono fino ad ora espressi a favore della convocazione di una conferenza dei capi di Stato e di governo arabi. Soltanto la Siria e la Tunisia non si sono pronunciate.

Scioperi nelle fabbriche di Madrid in difesa delle «Commissioni operaie»

MADRID, 27. Sono in corso da ieri nella capitale spagnola numerosi scioperi e astensioni dal lavoro da parte degli operai di varie fabbriche, i quali intendono protestare contro l'incursione compiuta domenica dalla polizia franchista in una sala in cui erano riuniti circa duemila operai, per una conferenza del movimento delle «Commissioni operaie», contrapposto ai sindacati giulii di osservanza franchista. La polizia durante l'incursione ha arrestato 56 operai, alcuni dei quali sono stati portati nei rispettivi quartieri.

In seguito all'arresto di 56 attivisti

La polizia durante l'incursione ha arrestato 56 operai, alcuni dei quali sono stati portati nei rispettivi quartieri. Per esempio, quattro operai, arrestati, sono stati licenziati dalla Empresa nacional de autocamiones, fabbrica di proprietà statale. I loro compagni hanno attuato uno sciopero, che in un primo tempo doveva essere di mezz'ora, per appoggiare la richiesta di revoca di tali licenziamenti. Ma, di fronte alla resistenza della direzione, lo sciopero è proseguito a oltranza.

Bonomi

alleatori, creare sistemi di ammasso per i prodotti casari eccedenti e tirare avanti, questa è la sua politica.

Solo per il latte alimentare Bonomi chiede 80 lire al litro, poiché lo devono pagare le Centrali del latte; la stessa richiesta però non vuole estenderla ai suoi amici industriali. E' naturale, poi, che in questo quadro sia stato ripetuto l'invito a rafforzare la Federconsorzi così com'è, con i suoi mezzi d'intervento nei mercati, al di fuori di ogni controllo pubblico.

Al vuoto delle proposte concrete ha fatto riscontro un finale isterico contro il dialogo con i comunisti. Consapevole dell'avanzare di questo dialogo anche fra i contadini, Bonomi ha ribattuto la natura ideologica, a suo parere, della «Coldiretti» nata per combattere il comunismo, dicendo che il suo accordo col centro-sinistra deriva dal fatto che questo aveva in programma «l'isolamento dei comunisti». Bonomi, dovrebbero fare dell'anticomunismo «il tema di fondo delle prossime elezioni e della prossima legislatura»: l'anticomunismo, non la conquista della parità dei redditi.

L'intervento di Moro è stato contestato da riferimenti a ineluttabili necessità. Ineluttabile l'apertura ai mercati internazionali, ineluttabile l'associazione contadina (o «concentrazione», come si era espresso Bonomi) ecc... Ma non ha detto perché questi processi di ammodernamento debbano attuarsi con la rovina di centinaia di migliaia di aziende contadine. Se l'integrazione europea si fondasse su processi di ammodernamento delle strutture agricole, anziché sull'unificazione aritmetica dei prezzi nei mercati, ci sarebbe un posto in essa per i contadini. Così pure, se l'associazione fosse al centro del finanziamento statale, la condizione contadina non sarebbe quella che è. L'estrema genericità di Moro è stata pensata, alla fine, da un appunto di confuso e di pura invensione. A proposito del «pluripartitismo», l'avanti-rieste dal canto suo a cambiare un nasticcio contrapposizione, non si sa poi perché, le affermazioni dei comunisti faranno parlare d'ordine per una nuova maggioranza.

Dalla periferia democristiana continuano intanto a giungere proteste per i criteri che sono stati seguiti nella formazione delle liste. A Bari i deputati uscenti vengono ripresentati secondo il numero di voti riportati nelle precedenti elezioni con l'intento di sbarrare la strada ad altre candidature. E' una scelta inqualificabile — afferma un comunicato della sinistra dc del capoluogo pugliese — che rende evidente un grave indice di involuzione dell'attuale classe dirigente della DC.

Viene espressa inoltre scontentezza alla sinistra di Brindisi che si è dimessa in blocco a seguito della esclusione di un suo rappresentante dalla rosa dei candidati. Resta ancora in piedi il caso «di Frocinone» che ha provocato lo sfaldamento della organizzazione dc in Puglia. La crisi anche l'amministrazione comunale del capoluogo. A Monza Rumor ha imposto il suo diktat alla sezione locale: quel collegio è stato assegnato al vice presidente della ACLI Borriani per fronteggiare la candidatura dell'ex segretario regionale della associazione, Albani, nella lista unitaria PCI-PSIUP.

Definite le candidature socialiste, non sono affatto appianate le controversie. Negli ambienti vicini a Mariotti si lascia intendere, ieri, che il ministro della Sanità non considera «definitiva» la decisione che lo mette al secondo posto, dopo Carlotta, nella lista per la Camera a Firenze. A Grosseto, Arezzo e Siena gli esponenti della sinistra negli esecutivi delle tre federazioni del PSIUP si sono dimessi dal loro incarico perché un rappresentante della sinistra è stato escluso dalle liste.

Praga

d'inchiesta sull'affare Sejna, per accertare le responsabilità di alcuni organi statali, che hanno reso possibile la fuga del generale, reo di un attentato al presidente della Repubblica. Il giornale scrive inoltre che, malgrado l'avvertimento dato a Dresda dai sovietici, i comunisti italiani approvano la democrazia del regime di Praga.

La radio e la televisione cecoslovacche hanno riferito che la sera avrà luogo la relazione di Longo; ieri i giornali hanno dedicato spazio agli argomenti trattati e in particolare all'atteggiamento di Longo per l'operato degli attuali dirigenti cecoslovacchi. Il Rude Pravo, organo dei comunisti cecoslovacchi, pubblica con risalto un riassunto della relazione.

Per quanto riguarda le difficili condizioni che si incontrano tra gli operai con l'introduzione della automazione e la disoccupazione, che il problema è stato discusso con delegazioni francesi e italiane, prendendo in esame sia il pro che il contro, come pure la necessità di riqualificare gli operai. E qui è stato ricordato che, contrariamente a quanto avviene nell'occidente, non si possono chiudere le fabbriche licenziando i dipendenti, ai quali bisogna, in ogni modo, assicurare il posto di lavoro.

A metà maggio — come l'olac aveva anticipato in una intervista al «Rude Pravo» di questa mattina — ci sarà una conferenza nazionale, in cui si adotterà il voto segreto. Da quella conferenza sortiranno le indicazioni per il nuovo lavoro. Noi — ha detto — abbiamo ora una segretario progressiva e noi vogliamo per il momento essere confusi con i vecchi dirigenti del gruppo di Pastyrak.

La televisione cecoslovacca ha dedicato ieri sera dieci minuti a una trasmissione di Karel Polacek, che il problema è stato discusso con delegazioni francesi e italiane, prendendo in esame sia il pro che il contro, come pure la necessità di riqualificare gli operai. E qui è stato ricordato che, contrariamente a quanto avviene nell'occidente, non si possono chiudere le fabbriche licenziando i dipendenti, ai quali bisogna, in ogni modo, assicurare il posto di lavoro.

Proseguono intanto i mutamenti negli organismi direttivi del partito e delle altre organizzazioni. Sei dei tredici membri del Presidium regionale della Moravia del nord del PCC sono stati sostituiti ad Ostrava. Il comitato regionale ha annullato altresì una risoluzione presa a metà marzo, in cui si attaccava la radio, la stampa e la televisione per il loro apertamente contributo al dibattito. L'Unione delle donne cecoslovacche ha invece accettato le dimissioni di Helena Lefferova da presidente dell'organizzazione e di Anna Karlovská, da membro della presidenza e del Comitato Centrale.

La tragica morte del vice ministro della difesa, Vladimir Janko, è stata ricostruita ieri sera dalla televisione con un ampio servizio Alla fine, il commentatore ha detto: ora sappiamo come è morto Janko, ma non sappiamo perché egli è morto.

Un certo stupore hanno provocato in tutto il paese le dichiarazioni fatte da Kurt Hager, membro del Politburo del PCC, in un congresso di filosofi, dove egli ha affermato che i recenti avvenimenti cecoslovacchi sarebbero il risultato degli sforzi del governo di azzardare il colpo di mano di Kieninger e Strauss, per rompere l'unità del paese socialista e in particolare «scacciare» la RDT. Hager ha anche affermato che il ministro Josef Smrkovsky, uno dei probabili candidati alla presidenza nel mese di maggio, è un uomo di Bona e socialdemocratico.

Il ministro degli Esteri, Vaclav David, ha ricevuto oggi il vicesegretario del PCC, Peter Florin, al quale ha notificato il giudizio negativo del governo cecoslovacco circa la dichiarazione di Hager. La stessa decisione è stata comunicata a Mosca, dove si è espresso oggi anche a Berlino dall'ambasciatore cecoslovacco Vaclav Kolar. A Erich Hoek-hausenker, ministro degli Esteri della SED, la sua ferma risoluzione, i combattenti antifascisti e tutti coloro che lottano nella resistenza contro il nazismo, sono state queste accuse, affermando che, con le sue dichiarazioni, Hager ha screditato la grande causa del PCC e offeso l'onore dei politici ceco e sovietici e del ministro Smrkovsky.

I nuovi dirigenti del movimento socialista — il presidente Karel Polacek ed il vicesegretario Jan Duzi — hanno detto questa mattina una conferenza stampa, per illustrare ai giornalisti stranieri la situazione attuale nel paese. Essi hanno spiegato che i sindacati sovietici avevano una «ora» specifica funzione in difesa dei lavoratori cecoslovacchi, contro le accuse socialiste del paese. I sindacati cecoslovacchi sono legati con i sindacati sovietici e con gli altri movimenti nel mondo. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Polacek ha affermato che effettivamente in Cecoslovacchia si sono registrati alcuni scioperi, ma questo è un fenomeno che si esprime quando non si riesce a trovare un punto di incontro tra le due parti. Polacek ha detto che gli scioperi possono contribuire a risolvere certi problemi. Circa la elezione di Polacek a presidente, è stato fatto rilevare che su 1028 votanti al Consiglio dei sindacati, solo due si sono dichiarati contrari, mentre l'impossibilità della base socialista di essere vedevano nell'eletto un sindaco laica, cosa che non trova conferma nella lunta biografia di dirigente operaio di Karel Polacek.

Per quanto riguarda le difficili condizioni che si incontrano tra gli operai con l'introduzione della automazione e la disoccupazione, che il problema è stato discusso con delegazioni francesi e italiane, prendendo in esame sia il pro che il contro, come pure la necessità di riqualificare gli operai. E qui è stato ricordato che, contrariamente a quanto avviene nell'occidente, non si possono chiudere le fabbriche licenziando i dipendenti, ai quali bisogna, in ogni modo, assicurare il posto di lavoro.

A metà maggio — come l'olac aveva anticipato in una intervista al «Rude Pravo» di questa mattina — ci sarà una conferenza nazionale, in cui si adotterà il voto segreto. Da quella conferenza sortiranno le indicazioni per il nuovo lavoro. Noi — ha detto — abbiamo ora una segretario progressiva e noi vogliamo per il momento essere confusi con i vecchi dirigenti del gruppo di Pastyrak.

Stab Tipografico GATE 0115 Roma - Via dei Fori 11

Piegata la resistenza dei padroni

Trattative aperte per i calzaturieri Continua lo sciopero alla Gran Prix

Perché si impegnino ad affrontarli e risolverli

I sindacati indicano ai partiti i problemi della regione umbra

Le proposte unitarie della CGIL, CISL e UIL

Tribuna elettorale

Per i mutilati tanto di rispetto (ma, per favore, non parlate di aumenti!)

L'on. De Cocci in occasione della Giornata mondiale del mutilato del lavoro ha presenziato alla celebrazione svoltasi su Ancona. Naturalmente ha parlato del «Pav» che non dimentica questi suoi figli...
De Cocci, invece ha tacitato completamente sulle responsabilità degli industriali che per non spendere in impianti di sicurezza mettono a repentaglio l'incolumità dei lavoratori. Orvieto ha tacitato anche sulla colpa complicata governativa con questi industriali. Ha tacitato anche sulle umilianti condizioni di vita imposte in Italia agli invalidi e ai mutilati del lavoro.
Ha ammesso solo che molto resta da fare per la categoria. Ciò vuol dire che per lo meno poco finora è stato fatto. «Non è però lecito — ha aggiunto — inscenare tentativi di speculazione, alla vigilia delle elezioni, sul numero dei invalidi del lavoro che merita il rispetto e la dedizione di tutti».

In altre parole, De Cocci vuole che la categoria sia conservata rispettando l'attuale altare di iniquo trattamento che l'ha posta al governo. Sarebbe superfluo, infelice e sacrilego intervenire per assicurare una collocazione diversa che si impripi meno sulla retorica e più sulla giustizia.
Disegnerà vedere se i mutilati e gli invalidi sono d'accordo con De Cocci. Il sottosegretario di LIP-ASP non dovrebbe essere proprio sicuro. Infatti, non a caso, non ritiene «lecito» — ovvero ha paura — di parlare seriamente dei problemi della categoria alla vigilia delle elezioni.

Corona: il circo non basta

«Benvenuto, ministro Corona! Per un turismo moderno e razionale: contiamo ancora su di Lei». Sono gli EPT che con questi volentieri riservano caldissime ed amorse accoglienze elettorali a Corona ormai totalmente impegnato in viaggi pre-preferenze nelle Marche (con alcune soste, come abbiamo visto, in qualche circo equestre).

A guardare bene, tuttavia, quel «contiamo ancora su di Lei» è abbastanza sibilante. Infatti, Corona come ministro in ordinaria attività ha ancora qualche settimana di vita. Gli EPT vogliono dire che continuano a contare su Corona anche per questo periodo escludendo, però, il «Pav».
Molto più esplicito il direttore del circo Orfei di Corona che augurando a Corona di diventare ministro a vita. Si vede, insomma, che gli estensori del volentieri incensatorio sono specializzati in «depliants» turistici e non in materiale propagandistico elettorale. Veramente sono fatti loro.

E' anconetano il migliore barman d'Italia

ANCONA, 27. Si è svolto a Trieste l'annunciato convegno dell'Abes (Associazione italiana barman e sostenitori) durante il quale, in una serata di gala, è avvenuta la premiazione dei cinque migliori cocktail italiani e dei cinque migliori stranieri.
La classifica, fra i barman italiani, ha visto l'affermazione dell'anconetano Gualterio Giorgini che ha ideato una gradevole miscela di liquori denominata «Deborah». I vincitori della gara hanno ricevuto il premio a bordo della m.n. Cristoforo Colombo, nel corso di una manifestazione mondana.
I dieci barman italiani e stranieri premiati parteciperanno a una ulteriore manifestazione chiamata «stockist» che si svolgerà nei prossimi giorni alla Fiera di Milano.

Enthusiasmo fra le maestranze decise a stroncare l'ostinata resistenza padronale

Dalla nostra redazione ANCONA, 27. Mentre stiamo telefonando ancora proseguono a Montegrano le trattative tra le parti sulle rivendicazioni degli operai calzaturieri. Insieme con i sindacalisti, partecipano all'incontro con i rappresentanti dell'Associazione industriali di Fermo, anche diversi operai. L'attesa per l'esito delle trattative è vivissima non solo a Montegrano, ma in tutta la zona calzaturiera.

In un primo tempo la parte padronale, capeggiata dal presidente della C.A.I., si è opposta, poi di fronte ai compattissimi scioperi degli operai di Montegrano, ha receduto e dovuti divenire alle trattative. Il passo in avanti si è avuto quando circa 400 giovani si sono recati in auto da Montegrano fino alla p.f. di Ascoli Piceno. Una delegazione di manifestanti, ricevuta dal prefetto, ha avuto la notizia che gli industriali erano disposti a trattare.

Nel frattempo la posizione orvieto si è ulteriormente rafforzata: la CISL, infatti, ha aderito all'azione sindacale di ieri guidata dalla sola CGIL. Il fatto è molto importante non solo sul piano della maggiore unità sindacale raggiunta (in effetti, anche senza l'adesione della CISL, gli iscritti e simpatizzanti di questo sindacato erano ugualmente scesi in sciopero) ma perché spazza via i soliti falsi propagandati dai padroni quando si sentono stretti alle corde e non hanno alcun argomento da opporre alle istanze dei lavoratori per la applicazione del contratto — dicevano appunto gli industriali — non era altro che uno sciopero politico promosso dai comunisti. L'adesione della CISL rappresenta la più significativa smentita a tale asserzione.

Da riferire che ieri, sul tardi pomeriggio fino a notte inoltrata, si è svolta sulla piazza principale cittadina una straordinaria assemblea di operai calzaturieri. La piazza era colma di lavoratori, moltissimi dei quali sono intervenuti alla discussione.

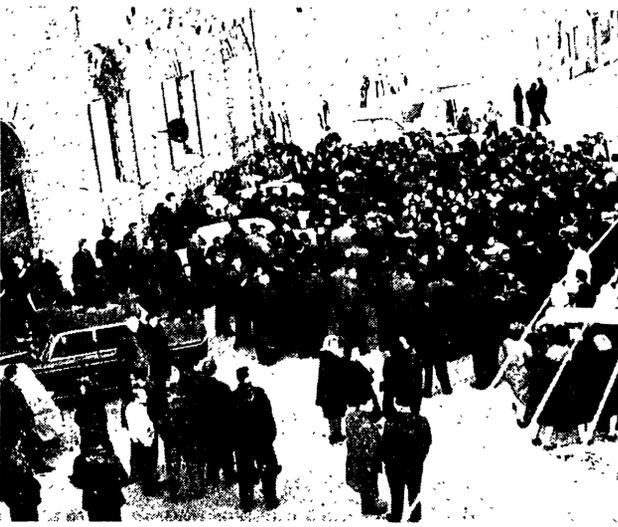
I sindacalisti hanno fatto il punto della situazione. Non pochi operai volevano continuare lo sciopero — questo per dimostrare la combattività della categoria. Invece, la maggioranza della trattativa. Poi ha prevalso la tesi di offrire una dimostrazione di buona volontà.

Un altro fatto sintomatico: questa mattina si era presentata una voce di una rottura delle trattative. Era inesatta. Tuttavia, già in tutti i calzaturieri di Montegrano lo sciopero era ripreso immediatamente. Questo per dire che ormai le scappatoie per i padroni sono tutte precluse.

Nostro servizio

TOLENTINO, 27. Le operaie confezioniste della Gran Prix di Tolentino sono in sciopero da ieri pomeriggio. Due ragioni hanno scatenato un atto di netta rottura padronale. Si tratta di Ada Catalini e Simona Gentili, ree, secondo la direzione aziendale, di avere affisso nella bacheca della fabbrica la lista della CGIL per l'elezione della Commissione Interna.

Le 120 giovanissime ragazze hanno dato la loro immediata risposta: sono scese in sciopero al 98 per cento dimostrando una combattività e una compattezza entusiasmanti. E' chiaro il tentativo padronale di rompere sul nascere ogni forma di organizzazione della classe operaia.
Il metodo è quello di sempre: licenziare, trattare gli operai come stracci, assumere anche di fronte ai sindacati un atteggiamento alterzoso e sprezzante i dirigenti sindacali della CGIL, il compagno On. Gambelli, il sindaco della giunta di sinistra di Tolentino, compagno Baracca, hanno usato ogni maniera per riportare alla normalità.
Il padrone non ha voluto discutere. E' stato convocato dallo Ufficio provinciale del lavoro ma nel momento in cui servivano ancora non si è presentato. La associazione della piccola industria, quella stessa che durante la lotta dei calzaturieri invitava i padroni a non rispettare il contratto, continua nella sua azione antoperaia. Questa mattina anche i carabinieri con alla testa il loro tenente hanno tenuto un atteggiamento che le operaie hanno prontamente stigmatizzato.
Intanto con i sindacalisti della CGIL, alla testa la ragazza che non interessa della questione il prefetto e le altre autorità locali e provinciali. La lotta trova eco anche in altre categorie lavoratrici e tutta Tolentino. Abbiamo visto decine di operai e operaie frequentare i locali della C.d.L. e interessarsi della questione. Non poteva essere che così.



MONTEGRANO — Un momento della manifestazione dei calzaturieri

Al Comune di Amelia

La Giunta discrimina le forze di opposizione

Nostro servizio. La maggioranza di centro sinistra del Comune di Amelia ha impedito alla minoranza di essere rappresentata nelle commissioni comunali ed ha fatto man bassa nel consiglio dell'ospedale.
Si è avuto un esempio di un Comune diretto da una giunta che amministra così come amministra il commissario prefettizio. Di questo se ne è avuta una dimostrazione anche per la nomina del Consiglio dell'ospedale. Il consiglio dell'ospedale è scaturito dalla estate scorsa. Alla carica di presidente è stato eletto il segretario regionale della DC, Angelo Alcini. Questi è stato ieri sera nominato dal Consiglio comunale quale rappresentante nel consiglio dell'ospedale.

Lascito del compagno Andreoni al Partito

ANCONA, 27. La generosità e l'attaccamento al partito del compagno Andreoni, morto recentemente a Falconara, non si è estinta neanche con la morte. Prima che si compisse l'ultimo atto della sua esistenza, ha pensato ancora una volta al partito, predisponendo un lascito a suo favore di 20.000 lire, che i familiari hanno consegnato in questi giorni alla sezione di Falconara.

Sette domande ai nostri lettori

Con l'Unità in Jugoslavia



La nostra redazione di Ancona in accordo con l'Ente Turistico di Spalato ha predisposto per i lettori di l'Unità-Marche le seguenti sette domande. Chi risponderà potrà concorrere all'assegnazione di premi-soggiorno in Dalmazia.
Ecco le domande:
1) Come si chiama in jugoslavo l'isola di Lesina?
2) Come si chiama in jugoslavo l'isola di Brazza?
3) Come si chiama in jugoslavo l'isola di Pomo?
4) Come si chiama in jugoslavo il mare Adriatico?
5) Come chiamano gli jugoslavi la città di Roma?
6) Come chiamano gli jugoslavi la città di Napoli?
7) Come si chiama in jugoslavo la città di Traù?
Il presente tagliando sarà ripetuto domenica 31 marzo e giovedì 4 aprile. Le risposte (in busta chiusa) dovranno pervenire alla redazione di l'Unità di Ancona — via Calefalmi, 1 — entro il 10 aprile.
Fra i lettori che avranno inviato le sette

Dalla nostra redazione

TERNI, 27. CGIL-CISL-UIL hanno rappresentato a tutte le forze politiche della regione — ovviamente escluso il MSI — impegnate nella campagna elettorale, al Presidente del CIPE, ed al Presidente del CRPE i gravi problemi della economia di Terni e dell'Umbria, i bisogni impellenti e crescenti della classe operaia e dei contadini, il dramma dei disoccupati e dei giovani, chiedendo un serio impegno su questi problemi. I tre documenti sono di grande interesse, per il loro contenuto e per la loro portata unitaria. Dia-

no pubblicazione negli delle parti più importanti del documento che è stato rimesso ai Partiti e che è stato presentato, assieme agli altri, nel corso di una conferenza stampa, presenti i segretari della CGIL Mario Bartolini, della CISL Gastone Ragnoli, della UIL Gabriele Bonini.
Il problema fondamentale della regione per la soluzione del quale l'azione politica rappresenta una delle condizioni essenziali è costituito dal preoccupante andamento dell'economia locale che manifesta sintomi di ulteriore aggravamento che suscitano fondate preoccupazioni, sia per le conseguenze negative che tale stato di cose fa ricadere sui lavoratori, che per gli ostacoli da ciò derivanti per l'attuazione dello «schema regionale di sviluppo» approvato dal Comitato regionale della programmazione.

Gli aspetti che caratterizzano l'attuale stato dell'economia regionale si possono così riassumere:
— in agricoltura l'attuale processo di ristrutturazione capitalistica, l'entrata in vigore dei prezzi comunitari, la inefficacia delle leggi e strumenti esistenti, il grave ritardo che si registra nell'attuazione in funzione dell'Ente di sviluppo, le frequenti violazioni delle leggi e dei contratti di lavoro, il ricorso ai proprietari terrieri sono fattori che acuiscono la crisi che travaglia il settore e che determinano il permanere del disordine e della disoccupazione dalle campagne verso la città;
— nell'edilizia e nelle attività di edilizia civile, pur registrando un certo sviluppo, la situazione permane precaria e l'occupazione staziona su livelli assai bassi e di conseguenza di conseguenza incapace di assorbire la numerosa manovalanza disoccupata;

— nell'industria la piccola e media impresa incontra tuttora serie difficoltà come è dimostrato dai frequenti casi di cessazione di attività, di licenziamento, di sospensioni e di ricorso alla cassa integrazione e guadagni, che si manifestano in tutto il territorio regionale.
Nella grande industria compresa quella a partecipazione statale e Terni siderurgia in particolare, pur registrando consistenti incrementi produttivi dovuti all'ammmodernamento di lavoro, l'occupazione risulta in forte diminuzione.
Alcuni esempi sono sufficienti a testimoniare la gravità della predetta constatazione.

Alla Terni siderurgia e nel periodo estivo da dal 1965 al 1967 l'occupazione operaia è diminuita di circa 300 unità. Nei tabacchifici della regione gli occupanti si sono ridotti da 600 a meno di 3.000 unità lavorative.
Da questa situazione ne deriva come conseguenza il permanere di una vasta disoccupazione attestata su livelli assai elevati tanto che nella regione il numero di lavoratori privi di una occupazione è valutabile attualmente attorno alle 30.000 unità, ai quali si deve aggiungere la massa di semioccupati particolarmente numerosi in agricoltura e tra la popolazione femminile. La disoccupazione e la sottoccupazione non interessa solo la cosiddetta manovalanza ma anche la manodopera specializzata e altamente qualificata, nonché centinaia di giovani diplomati tecnici che formano gli studi invano sono alla ricerca di una prima occupazione. Ne consegue che la forte emigrazione verso le altre zone del Paese è l'esito, prima in forma sempre più accentuata, la nostra regione di un prezioso materiale umano senza del quale è praticamente impossibile attuare una politica di effettivo sviluppo economico e sociale.

Di fronte a tale stato di cose il potere pubblico centrale non ha adottato alcun valido provvedimento a favore dell'Umbria e continua ad ignorare le pressanti richieste che gli umbri attraverso il «Piano Regionale», gli «Ordini del Giorno parlamentari» e i «risoluzioni» con lo «schema regionale di sviluppo economico», hanno ripetutamente posto all'attenzione del Governo. Lo stesso programma economico inoperante ed inefficace di fronte all'attuale indirizzo degli investimenti pubblici e alla attuale distribuzione territoriale, presente nel testo economico del Paese che determinando un ulteriore concentrazione nelle zone più ricche del Paese e nell'ambito della grande industria privata, provoca un aggravamento degli squilibri settoriali e zonali e, per quanto ci riguarda, una accentuazione dello stato di depressione dell'economia umbra.
Per tutte queste ragioni ci troviamo di fronte ad una tendenza nell'andamento dell'economia regionale che contrasta apertamente con i con-



Un aspetto della manifestazione contadina svoltasi a Perugia. Nelle campagne si sente in modo particolarmente drammatico la crisi che attanaglia la regione umbra

tenuti e le finalità dello «Schema Regionale di sviluppo economico». Se questa tendenza dovesse perdurare ne deriverebbe che lo «Schema» nel suo complesso ed in particolare l'obiettivo che nello stesso è fissato di creare in Umbria, di qui al 1970, 22.500 nuovi posti di lavoro, rimarrebbero sulla carta e la situazione economica regionale anziché migliorare subirebbe, nel periodo considerato, un ulteriore serio peggioramento. Le Segreterie provinciali della CGIL, CISL, e UIL, richiamano l'attenzione delle forze politiche della regione sulla necessità e sull'urgenza di intraprendere tutte le iniziative opportune a creare nel Paese le condizioni generali favorevoli per l'attuazione integrale e puntuale dello «Schema regionale di sviluppo», per avviare una nuova politica a favore delle aree depresse che renda possibile, anche in Umbria, la ripresa e lo sviluppo economico e sociale e cioè nel quadro di una programmazione economica nazionale che acquisiti le caratteristiche di uno strumento operativo ed effettivamente capace di mobilitare tutte le risorse del Paese (pubbliche e private) per il raggiungimento della piena occupazione e per la eliminazione degli squilibri sociali.

Il superamento della depressione che interessa una importante zona dell'Italia centrale comprendente tra le altre l'Umbria, le Marche, l'alto Lazio ed una parte del-

Festeggiati i 50 anni del Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 27. A Città di Castello si sono festeggiati oggi i cinquanta anni del massimo sodalizio sportivo della città. Mezzo secolo di storia dello sport iberfante, celebrato in un momento di ripresa dell'undici umbro, che domenica è riuscito a bloccare anche la capolata del girone B della serie C.

Intitolato al professor Massolo un istituto di filosofia

URBINO, 27. L'Università degli Studi di Urbino dedicherà al prof. Arturo Massolo, l'Istituto di Filosofia. La cerimonia avrà luogo venerdì 29 marzo, alle ore 18, nell'Aula Magna nella Università.
Nell'anniversario della morte del prof. Massolo, parleranno i professori Leo Luggeri e Enzo Paci.



OROLOGI SOVIETICI

MOVIMENTI DI ALTA PRECISIONE

POLJOT

Visitate alla XV RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE E TELERADIOCINEMATOGRAFICA - Roma, EUR, Palazzo dei congressi 27-3 - 7-4-1968 - lo stand della Ditta importatrice per l'Italia:

NIVOR import

Sede: MILANO - Via Larga, 31 - Telef. 866.400/865.787

La Toscana, rappresenta oggi una delle condizioni essenziali per attuare in Italia una politica economica programmatica capace di assicurare un effettivo ed organico sviluppo dell'intera economia nazionale. Tra le varie indicazioni ed obiettivi indicati dallo «Schema regionale di sviluppo» quelli che andrebbero realizzati con urgenza sono le seguenti:

— una nuova politica della partecipazioni statali, i cui programmi non debbono essere finalizzati esclusivamente all'incremento produttivo ed al conseguimento di più alti profitti aziendali, ma soprattutto alla creazione di nuovi posti di lavoro, allo sviluppo di una efficiente rete di piccole e medie attività collettive ed al miglioramento della condizione operaia;

— l'adozione da parte delle autorità di Governo di idonei provvedimenti per rendere possibile l'armonizzazione dei programmi produttivi delle industrie private presenti nella regione con l'impostazione e le finalità dello «Schema regionale di sviluppo»;

— la modifica della struttura della «Centro Finanziaria» da realizzare accogliendo le proposte in tale senso formulate in sede di programmazione economica regionale, per dare a questo organismo un carattere di carattere pubblicistico e la possibilità di operare nell'ambito della regione con compiti di promozione e di assistenza nel settore della piccola e media attività industriale;

— la modificazione della legge istitutiva dell'Ente di sviluppo agricolo per ampliarne i poteri sulla base delle proposte formulate in sede di «Schema regionale di sviluppo» per assicurare ai vari organismi dirigenti una più ampia rappresentanza sindacale dei lavoratori agricoli dipendenti, per rendere possibile un rapporto di efficace consultazione con le rappresentanze democratiche a livello comprensoriale, nel quadro della elaborazione dei piani zonali di sviluppo dell'agricoltura;

— l'attuazione delle opere pubbliche riguardanti: la viabilità, la sanità, l'istruzione, i trasporti e la casa, previste dallo «Schema regionale di sviluppo» e per le quali i competenti organi di governo debbono predisporre, senza ulteriore perdita di tempo, gli strumenti ed i finanziamenti necessari per la loro realizzazione.
Le Segreterie provinciali della CGIL, CISL, e UIL, decidono infine di compiere periodicamente e con il massimo di frequenza possibile, una verifica della situazione economica e sindacale, anche in rapporto al grado di attuazione dello «Schema regionale di sviluppo» nonché di continuare l'approfondimento, l'elaborazione e le iniziative comuni sugli aspetti particolari e generali della tematica sindacale per raggiungere la piena occupazione, svolti adeguati e migliori condizioni di vita e di lavoro, per contribuire alla prospettiva dell'unità organica che è la grande e legittima aspirazione di tutti i lavoratori.